

DOCUMENTO TECNICO

Il sistema degli indicatori di output e risultato

Traduzione del “cover note”: Nota introduttiva agli indicatori di output e di risultato

Giugno 2022





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto CREA 4.2**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Coordinamento: B. Camaioni

A cura di:

D'Angelo L., D'Alicandro N., Varia F., Camaioni B., Cagliero R.,
Muscas F., Bolli M., Cristiano S. (CREA PB)

Data: Giugno 2022



Acronimi

AF	Anno finanziario
ANC	Aree con vincoli naturali, zone svantaggiate
AOP	Associazione di Organizzazioni di Produttori
APR	Relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione
BISS	Sostegno al reddito di base per la sostenibilità
CIS-YF	Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
CRISS	Sostegno al reddito redistributivo complementare per la sostenibilità
DQA	Direttiva Quadro Acque
EP	Parlamento europeo
GREXE	EXPERT GROUP FOR MONITORING AND EVALUATING THE CAP
HZR	Regolamento orizzontale della PAC 2021/2116
IR	Indicatori di Risultato
IO	Indicatori di Output
JRC	Joint Research Centre
SM	Stati Membri
OP	Organizzazione di Produttori
PAC	Politica Agricola Comune
PD	Pagamenti diretti
PO	Programmi Operativi
PSP	Piano Strategico PAC
Reg.	Regolamento
RSP	Regolamento del Piano Strategico PAC 2021/2115
RRN	Rete Rurale Nazionale
SF	Strumenti finanziari
SIGC	Sistema integrato di gestione e controllo
SR	Sviluppo rurale
SSL	Strategie di sviluppo locale



Premessa

A dicembre 2021 sono stati approvati i regolamenti necessari alla definizione del contenuto dei piani strategici della PAC (Regolamento (Ue) n. 2021/2115) e il cosiddetto regolamento orizzontale (Regolamento (Ue) n. 2021/2116). Relativamente al monitoraggio e alla valutazione è stato anche approvato il Regolamento di esecuzione (Ue) n. 2021/2290 concernente i metodi di calcolo che in parte richiama i contenuti del documento tecnico “*Cover note for output and result indicators*” che illustra le regole del sistema degli indicatori e guida alla lettura delle fiche degli indicatori di output e risultato. Dalla “*cover note*”, di cui si sottolinea la natura di documenti tecnico di lavoro, è possibile desumere una serie di regole utili a comprendere il monitoraggio della PAC. Nel corso del 2022 saranno inoltre discusse una serie di norme – la cosiddetta legislazione secondaria – di fondamentale importanza per avere il quadro normativo completo, anche riguardo il tema del monitoraggio e della valutazione della PAC.

Questo lavoro propone una traduzione di cortesia del documento “*cover note*” che sintetizza i principi generali di programmazione, valorizzazione e rendicontazione degli indicatori di output e di risultato nonché le indicazioni di lettura delle *fiches* degli indicatori. Il documento fornisce altresì delle specifiche sul monitoraggio degli aiuti nazionali integrativi, degli interventi settoriali e del Leader. Per una piena comprensione del documento occorre che il lettore abbia chiaro che il monitoraggio degli indicatori avverrà tramite la relazione annuale di efficacia dell’attuazione (APR). La lettura presuppone la conoscenza del dettato normativo con riferimento alla verifica annuale e biennale di performance (art. 128 e ss.). Occorre chiarire che ai fini della *clearance*, ovvero della verifica annuale, il monitoraggio dell’output (di dettaglio) avviene a livello di importo unitario (livello minimo) mentre, al fine di catturare l’avanzamento nell’attuazione nel suo complesso, il monitoraggio degli interventi avviene ad un livello più alto di quello dell’importo unitario (output aggregati). Gli indicatori di risultato hanno un ruolo centrale nel New Delivery Model ed in particolare nel processo di programmazione per la definizione e, eventualmente, nell’articolazione interna dell’intervento. Inoltre, 22 indicatori selezionati entrano nel processo di “*performance review*” ovvero una verifica biennale del conseguimento dei valori stimati e il cui non conseguimento determina conseguenze sullo SM.

Comprendere i meccanismi di valorizzazione degli indicatori, sia in fase di *performance clearance* (verifica annuale), che relativamente al monitoraggio degli output aggregati e dei risultati collegati alla performance review (verifica biennale), è fondamentale anche per la programmazione degli interventi, per la stima degli importi unitari, degli output dei milestone e dei target del PSP.

Trattandosi di una nota introduttiva sintetica che rileva numerosi elementi tecnici, nella traduzione si è cercato di rimanere quanto più vicino e fedele al testo originario. Così anche alcuni acronimi sono stati lasciati nella versione originale insieme all’articolazione del documento, così che il lettore possa facilmente approfondire e confrontarsi con il testo originale. Si segnalano inoltre gli allegati dove sono forniti numerosi esempi.

Questo lavoro accompagna la lettura dei documenti tecnici degli indicatori di output e di risultato consultabili a questo link https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/MonitoraggioValutazione

Si ricorda che la “*cover note*”, essendo un documento di lavoro, è soggetta a revisione da parte della Commissione. L’attuale versione corrisponde alla **versione 7**, Giugno 2022.

Sommario

2	INDICATORI DI OUTPUT	6
2.1	PRINCIPI GENERALI PER GLI INDICATORI DI OUTPUT	6
2.2	UNITÀ DI MISURA PER GLI INDICATORI DI OUTPUT	6
2.3	INDICATORI DI OUTPUT DA UTILIZZARE PER LA PERFORMANCE CLEARANCE	7
2.3.1	<i>Pianificazione degli indicatori di output.....</i>	<i>7</i>
2.3.2	<i>Rendicontazione degli indicatori di output da utilizzare per performance clearance.....</i>	<i>8</i>
2.4	VALORI AGGREGATI DEGLI INDICATORI DI OUTPUT E VALORI DEGLI INDICATORI DI OUTPUT O.3 E O.34 DA UTILIZZARE A FINI DI MONITORAGGIO, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE.....	10
2.4.1	<i>Programmazione dei valori aggregati e valori per O.3 e O.34.....</i>	<i>10</i>
2.4.2	<i>Rendicontazione dei valori aggregati e dei valori per O.3 e O.34.....</i>	<i>10</i>
2.4.3	<i>Metodi di calcolo dei valori aggregati e dei valori per O.3 e O.34.....</i>	<i>12</i>
2.5	FINANZIAMENTI NAZIONALI AGGIUNTIVO PER GLI INDICATORI DI OUTPUT	13
3.	INDICATORI DI RISULTATO	13
3.1	PRINCIPI GENERALI PER GLI INDICATORI DI RISULTATO	13
3.2	COLLEGARE GLI INDICATORI DI RISULTATO E GLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	14
3.3	COLLEGARE GLI INDICATORI DI RISULTATO E I TIPI DI INTERVENTI	14
3.4	PIANIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	17
3.4.1	<i>Copertura delle spese dei precedenti periodi di programmazione.....</i>	<i>18</i>
3.5	RENDICONTAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	18
3.5.1	<i>Ripartizione degli indicatori di risultato per la rendicontazione</i>	<i>18</i>
3.6	METODI DI CALCOLO PER GLI INDICATORI DI RISULTATO	18
3.6.1	<i>Regole per evitare il doppio conteggio negli indicatori di risultato</i>	<i>21</i>
3.7	DENOMINATORI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	21
4	INTERVENTI SETTORIALI	22
5	LEADER	23
6	ALLEGATO I: TIPI DI INTERVENTI E RELATIVI INDICATORI DI OUTPUT	24
7	ALLEGATO II: POSSIBILI UNITÀ DI MISURA PER GLI OUTPUT	26
8	ALLEGATO III: TIPI DI INTERVENTI CHE UTILIZZANO STRUMENTI FINANZIARI	29
9	ALLEGATO IV: COEFFICIENTI DI CONVERSIONE DEGLI ANIMALI IN UNITÀ DI BESTIAME	31
10	ALLEGATO V: REGOLA PER EVITARE IL DOPPIO CONTEGGIO	32
11	ALLEGATO VI: COLLEGAMENTO TRA INDICATORI DI RISULTATO E OBIETTIVI SPECIFICI	33
12	ALLEGATO VII: MATRICE CHE COLLEGA GLI INDICATORI DI RISULTATO E GLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	37
13	ALLEGATO VIII: COME RENDICONTARE I VALORI CUMULATIVI PER GLI INDICATORI DI RISULTATO	41
14	ALLEGATO IX: COME CALCOLARE R.6, R.7 E R.43.....	44
15	ALLEGATO X: DOVE REGISTRARE I TIPI DI INTERVENTI SETTORIALI?.....	49



2 Indicatori di output

2.1 Principi generali per gli indicatori di output

Gli indicatori di output misurano gli output generati dagli interventi sovvenzionati dalla PAC (ad esempio numero di ettari, progetti, beneficiari, ecc.). Essi seguono una logica contabile: per ogni spesa connessa ad un intervento viene generato e conteggiato un output.

C'è una relazione uno-a-uno tra un intervento e un indicatore di output (cioè solo un indicatore di output può essere associato a un intervento). Ciò significa che gli output generati da un intervento sono programmati e rendicontati una sola volta nell'ambito nell'indicatore di output associato a quell'intervento nel piano strategico della PAC. L'elenco di tutti gli indicatori di output con la denominazione completa e il tipo di intervento associato è incluso nell'allegato I della presente "cover note".

In totale ci sono 37 indicatori di output, di cui 35 sono utilizzati per la performance clearance così come per il monitoraggio, la comunicazione e la valutazione.

Due indicatori di output, O.3 (beneficiari della PAC) e O.34 (ettari sottoposte a pratiche ambientali), sono utilizzati solo per il monitoraggio, la comunicazione e la valutazione della PAC, e non sono né sono programmati né utilizzati per la clearance. Per questo motivo la relazione uno-a-uno tra un intervento e un indicatore di output non si applica a questi due indicatori. Entrambi gli indicatori appartengono all'elenco di base degli indicatori elencati nell'allegato XIV del regolamento (UE) 2021/2115 (RPS) da comunicare al PE e al Consiglio ai sensi dell'articolo 142 di tale regolamento.

2.2 Unità di misura per gli indicatori di output

Gli indicatori di output possono avere diverse unità di misura, elencate nell'allegato II della "cover note".

L'unità di misura può essere, ad esempio, agricoltori, beneficiari, operazioni, unità di bestiame, capi, ettari, alveari, a seconda della definizione dell'importo unitario per un intervento nel piano strategico della PAC. Per semplificare, nell'allegato II della "cover note" si propone di rendicontare il numero di operazioni per le azioni di formazione. Per gli importi forfettari di cui all'articolo 70 del RPS e per il sostegno all'insediamento, l'unità da utilizzare è il numero di beneficiari. Per gli interventi settoriali in settori diversi da quello del vino e dell'apicoltura, l'unità di misura è sempre il numero di programmi operativi.

Per lo stesso indicatore di output ci possono essere output valorizzati con diverse unità di misura. Ad esempio, nell'indicatore di output O.37 il numero di azioni, il numero di alveari e il numero di apicoltori. Un altro esempio è il numero di ettari per le piante in via di estinzione, le unità di bestiame per le razze in via di estinzione e le operazioni per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche.

L'unità di misura di un output non può essere modificata se tale unità è specificata nel RPS per quell'intervento. Per esempio, gli impegni agro-climatico-ambientali (indicatore di output O.14) possono essere pagati e rendicontati solo in ettari. In casi debitamente giustificati, quando il pagamento è concesso come somma forfettaria, possono essere rendicontati per beneficiario.

Il testo normativo introduce un certo grado di flessibilità per quanto riguarda le unità di misura per alcuni interventi. Ad esempio, l'RPS non è prescrittivo per gli investimenti, dove l'uso di unità di misura specifiche, come le unità di bestiame (UBA), potrebbe offrire più possibilità di usare le



opzioni di costo semplificato e ridurre il carico amministrativo. Queste "altre unità" devono essere significative. Le "altre unità" possono essere definite dagli Stati membri (SM) nel loro modo di progettare l'intervento per l'indicatore di output O.9 (gestione del rischio), O.15 e O.16 (impegni ambientali/climatici forestali), O.19 (sostegno alle risorse genetiche), da O.20 a O.24 (investimenti), O.30 e O.32 (cooperazione) e O.2 e O.33 (formazione), O.36 (vino) e O.37 (apicoltura).

Inoltre, quando si presentano le relazioni, per consentire l'aggregazione degli output conteggiati con unità di misura diverse, è necessaria un'unità di misura comune. Ad esempio, se gli Stati membri ai fini della performance clearance utilizzano importi unitari per UBA (anziché per operazione) per gli investimenti di cui ai punti O.20 (investimenti produttivi nelle aziende agricole), O.21 (investimenti non produttivi nelle aziende agricole), O.22 (investimenti infrastrutturali), O.23 (investimenti non produttivi al di fuori dell'azienda agricola) e O.24 (investimenti produttivi al di fuori dall'azienda agricola), per il monitoraggio gli Stati Membri dovrebbero comunicare anche questi investimenti come numero aggregato di operazioni sovvenzionate, in modo da poter monitorare a livello dell'UE tutti gli investimenti sostenuti.

Impegni agro-climatico-ambientali per le api ai sensi dell'articolo 70

Se uno Stato membro decide di includere nel piano strategico della PAC uno specifico regime agro-climatico-ambientale per le api, l'impegno deve essere chiaramente connesso alla superficie. Pertanto, il pagamento e l'importo unitario devono essere stabiliti per ettaro utilizzando l'indicatore di output O.14 [numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o altre unità interessate da impegni agro-ambientali-climatici] e R.31 [preservare gli habitat e le specie]. Un numero massimo di alveari (ad esempio 2 alveari per ettaro) può anche essere definito come parte dei criteri di ammissibilità o dell'impegno, a seconda del tipo di impegno.

In casi eccezionali, quando il pagamento per ettaro varia a seconda del numero di alveari sugli ettari effettivi e non è possibile stabilire in anticipo il pagamento per ettaro, gli Stati membri per questi casi specifici possono utilizzare importi unitari medi per ettaro. L'importo unitario medio corrisponde al numero medio previsto di alveari per ettaro moltiplicato per il costo sostenuto e il mancato guadagno per alveare.

2.3 Indicatori di output da utilizzare per la performance clearance

2.3.1 Pianificazione degli indicatori di output

Gli indicatori di output sono programmati per anno finanziario agricolo (AF), che inizia il 16 ottobre dell'anno N-1 e finisce il 15 ottobre dell'anno N.

Gli output sono programmati per intervento il quale può contemplare più di un importo unitario.

Se per un intervento si fissano diversi importi unitari, gli output possono essere pianificati o:

- I. per ciascun importo unitario;
- II. per gruppi di importi unitari (ossia gli importi unitari sono inseriti in diversi gruppi e gli output pianificati sono assegnati a questi gruppi anziché a singoli importi unitari); o
- III. per tutti gli importi unitari (ossia gli output non sono assegnati ai singoli importi unitari, ma all'intervento nel suo insieme).

Laddove gli output di un intervento siano programmati per essere pagati nell'arco di diversi anni, al fine di non contarli più volte durante il periodo, gli output annuali pianificati dovrebbero



corrispondere solo al numero di output che indicativamente riceveranno il loro primo pagamento in tale AF. In altre parole, gli output sono programmati per intero nel AF in cui è previsto il primo pagamento.

Indipendentemente dal fatto che l'output di un intervento sia stato programmato per essere pagato in un anno o in più anni, tale valore programmato è indicativo e può differire dal valore che sarà effettivamente rendicontato.

2.3.1.1 Spese in transizione dai precedenti periodi di programmazione

Le spese in transizione dai precedenti periodi di programmazione a sostegno degli interventi che contribuiscono al piano strategico della PAC dovrebbero essere prese in considerazione anche nella programmazione degli output, il cui valore dovrebbe essere riflesso nell' indicatore di output pertinente.

Le spese in transizioni non sono applicabili per gli interventi settoriali perché i programmi operativi per il settore ortofrutticolo e le operazioni per il settore vitivinicolo che continueranno ad essere attuati dopo il 1° gennaio 2023 devono seguire le regole della PAC precedente, e non quelle applicabili per i piani strategici della PAC.

Quando alcune operazioni sono “trascinate” nel piano strategico della PAC e sono integrate in interventi specifici, gli Stati membri devono pianificare un importo unitario separato per queste operazioni. Inoltre, la dotazione finanziaria dovrà essere programmata separatamente (il piano finanziario specifica «di cui spese in transizione»). Tuttavia, non è più richiesto che si debba pianificare il numero di output per importo unitario, ciò può essere fatto a livello di intervento.

2.3.1.2 Casi specifici

Nel settore dei prodotti ortofrutticoli, nel settore del luppolo, nell'olio d'oliva e delle olive da tavola e negli altri settori di cui all'articolo 48 del RPS, gli output sono programmati per programma operativo.

La programmazione non è richiesta per gli indicatori di output O.3 e O.34 e per i valori aggregati degli indicatori di output.

2.3.2 Rendicontazione degli indicatori di output da utilizzare per performance clearance

La rendicontazione degli indicatori di output avviene attraverso la relazione annuale di performance (APR), che viene presentata entro il 15 febbraio dell'anno N e che si riferisce al AF N-1.

Gli indicatori di output sono rendicontati per importo unitario.

2.3.2.1 Metodi di calcolo degli indicatori di output da utilizzare per la performance clearance

Gli indicatori di output si riferiscono agli output effettivamente pagati nel AF. Nel caso degli strumenti finanziari, gli output devono essere rendicontati per le spese ammissibili sostenute, definite nell'articolo 80, paragrafo 5, lettere da a) a d) del RPS, che sono state effettuate dall'organismo pagatore e dichiarate alla Commissione per il AF in questione (escluso il pagamento del primo anticipo previsto all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), HZR).



I valori di un indicatore di output ai fini della performance clearance dovrebbero essere calcolati come proporzione della spesa pagata per gli output associati nel AF. Questa proporzione si basa sul costo stimato dell'intero progetto come indicato nella domanda di sostegno. Pertanto, per le operazioni parzialmente completate dovrebbero essere rendicontati gli output parziali.

- In conformità con i termini di pagamento per i pagamenti diretti, i pagamenti per questi interventi dovrebbero essere di norma interamente effettuati nell'ambito di un unico AF (compresi sia gli anticipi che i saldi). Pertanto, l'output dichiarato dovrebbe generalmente coprire l'intero output (ad esempio l'intera superficie, le UBA ecc.). Se, tuttavia, il pagamento per una domanda relativa a un determinato anno solare è suddiviso in due anni finanziari, dovrebbe essere rendicontato solo l'output corrispondente al pagamento che corrisponde alla quota del pagamento in quell'anno finanziario. Per esempio, se un intervento copre 100 ettari per i quali viene effettuato solo un pagamento del 90% in un determinato AF, dovrebbero essere rendicontati solo 90 ettari ($100 \text{ ettari} \times 0,9$) in quell'AF.
- Per gli interventi di sviluppo rurale SIGC, il pagamento per un output può essere suddiviso in due AF perché il pagamento per una domanda nel AF N può essere effettuato nel AF N (anticipi) e nel AF N + 1. Se il pagamento per un output fosse suddiviso su due AF, dovrebbe essere rendicontato solo un output parziale, corrispondente alla quota del pagamento, nel AF in questione. Per esempio, per 100 ettari per i quali viene effettuato solo un pagamento del 75% nel AF in questione, lo Stato Membro dovrebbero rendicontare 75 ettari ($100 \text{ ettari} \times 0,75$).
- Per gli interventi di sviluppo rurale non SIGC, a causa della natura dell'operazione, il sostegno può essere pagato in più rate (anticipi esclusi) e il periodo tra i pagamenti può essere superiore a 1 anno. Le rate sono considerate come proxy per l'avanzamento nel conseguimento dell'output. In questo caso, il valore dell'output dichiarato dovrebbe corrispondere alla quota dell'importo pagato nel AF considerato rispetto all'importo impegnato. Ad esempio, per una rata del 25% dell'importo impegnato (o, a seconda dell'operazione, approvato/appaltato), dovrebbe essere riportato 0,25 di output.
- Per gli interventi settoriali, l'output rendicontato dovrebbe coprire l'intero output pagato nell'ambito del AF ovvero il numero di programmi operativi sovvenzionati in tutti i settori diversi da quelli del vino e dell'apicoltura (O.35), il numero di ettari, tonnellate o azioni nel settore del vino (O.36) e il numero di apicoltori, alveari o azioni nel settore dell'apicoltura (O.37).

2.3.2.2 Rendicontazione degli anticipi negli indicatori di output da utilizzare per la performance clearance

- Gli anticipi di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/2116 (HZR) non devono essere inclusi nella performance clearance in quanto sono considerati pagamenti effettuati prima della materializzazione di qualsiasi bene o servizio ("anticipi reali"). Pertanto, anche se le spese relative agli anticipi di cui all'articolo 44, paragrafo 3 del HZR pagate per gli "investimenti" e gli interventi di "cooperazione" nel settore dello sviluppo rurale dovrebbero essere dichiarate nei conti annuali, gli output relativi a queste spese liquidate dovrebbero essere comunicati successivamente con il pagamento finale.
- Anche gli anticipi di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), e paragrafo 5 del HZR relativi agli strumenti finanziari saranno trattati come «anticipi reali» come descritto sopra. Questi



anticipi devono essere segnalati insieme agli indicatori di output corrispondenti entro e non oltre l'ultima APR.

Al contrario, per i pagamenti diretti e gli interventi di sviluppo rurale SIGC gli anticipi sono in realtà prime rate e non "anticipi reali" poiché l'output corrispondente è già stato realizzato al momento del primo pagamento. Pertanto, dovrebbe essere riportato nell'APR l'output parziale corrispondente.

2.3.2.3 *Casi specifici*

Se un intervento includesse il sostegno sotto forma di sovvenzioni e strumenti finanziari, l'indicatore di output dovrebbe essere rendicontato per ciascuna forma di sostegno. La tabella nell'allegato III di questa "cover note" mostra il collegamento tra i tipi di interventi che utilizzano strumenti finanziari e i corrispondenti indicatori di output e di risultato.

Per il settore degli ortofrutticoli, il settore del luppolo, quello dell'olio d'oliva e delle olive da tavola e negli altri settori di cui all'articolo 48 del RPS, gli output sono dichiarati per programma operativo. L'attuazione di LEADER dovrebbe essere rendicontata solo nell'ambito dell'O.31 e quindi le operazioni attuate attraverso le strategie di sviluppo locale non dovrebbero essere considerate in altri indicatori di output (cfr. sezione 5 su LEADER).

2.4 Valori aggregati degli indicatori di output e valori degli indicatori di output O.3 e O.34 da utilizzare a fini di monitoraggio, comunicazione e valutazione

2.4.1 Programmazione dei valori aggregati e valori per O.3 e O.34

I valori aggregati degli indicatori di output e i valori degli indicatori di output O.3 e O.34 non devono essere programmati nel piano strategico della PAC.

2.4.2 Rendicontazione dei valori aggregati e dei valori per O.3 e O.34

I seguenti valori aggregati dovrebbero essere rendicontati senza doppio conteggio:

- I. L'output totale per intervento quando sono fissati diversi importi unitari per un intervento;
- II. l'output totale per unità di misura quando sono fissate diverse unità di misura per un intervento;
- III. l'output totale per tipo di intervento quando un tipo di intervento ha diversi interventi;
- IV. l'output totale per unità di misura e, se del caso, l'output totale utilizzando un'unità di misura comune quando il tipo di intervento comprende più interventi il cui output è misurato con diverse unità di misura;
- V. per gli indicatori di output O.4, O.36 e O.37, dove gli interventi non appartengano allo stesso tipo di intervento, l'output totale per quegli interventi.

Per quanto riguarda il punto (iv), ove opportuno dovrebbe essere fornito l'output totale utilizzando un'unità di misura comune. Ad esempio, nel caso degli investimenti (indicatori di output da O.20 a O.24), gli output possono essere misurati come operazioni, ma anche come unità di bestiame o altre unità. In questo caso, l'unità di misura comune è «operazioni» e quando si rendiconta il valore aggregato per il numero di operazioni di investimento sostenute attraverso la PAC, tutte le operazioni devono essere contate indipendentemente dal fatto che siano state pagate con un'altra



unità di misura. Tuttavia, in altri casi, l'uso di un'unità di misura comune potrebbe non essere appropriato. Ad esempio, per gli ecoschemi (indicatore di output O.8), in uno Stato membro che attua un eco-schema per il benessere degli animali pagato per unità di bestiame, raccogliere il numero di ettari dei beneficiari potrebbe non essere fattibile (agricoltori senza terreni) e non rilevante in quanto il sostegno è diretto al bestiame e non alla gestione dei terreni.

L'indicatore di output O.3 si riferisce ai beneficiari che ricevono direttamente il sostegno della PAC (e quindi non ai membri di un'organizzazione di produttori o ai partecipanti a un fondo comune). Per questo output dovrebbero essere forniti i seguenti valori:

- numero di beneficiari per intervento e per tipo di intervento (ossia non è previsto il dettaglio per importo unitario).
- il numero totale di beneficiari del sostegno della PAC che sono agricoltori, divisi per genere (il numero totale di beneficiari del sostegno della PAC non è calcolato perché non avrebbe senso aggiungere gli agricoltori e tutti gli altri tipi di beneficiari della PAC come le organizzazioni di produttori, i promotori della formazione, le unità di trasformazione del vino ...).
- il numero totale di agricoltori che ricevono sostegno sotto forma di pagamenti diretti.

Agricoltori - rendicontazione di genere

Ci sono 5 categorie: Uomo, Donna, Non binario, Preferisce non dichiarare e Nessuna prevalenza.

Un certo numero di SM adotta delle disposizioni giuridiche o delle procedure che riconoscono che le persone possono non appartenere alle categorie uomo e donna. Per questi SM, tali beneficiari dovrebbero essere rilevati come "non binari".

"Preferisce non dichiarare" si applica per le persone che potrebbero non voler essere associate a un genere.

Quando il beneficiario del sostegno della PAC è un gruppo di persone fisiche, una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, viene rilevato il sesso del responsabile principale dell'azienda. Se non c'è un responsabile principale, il genere è definito in base alla maggioranza dei capi azienda. In caso di perfetto equilibrio di genere si utilizza la quarta categoria «Nessuna prevalenza».

Quando il beneficiario del sostegno della PAC è un'organizzazione pubblica o privata, come una scuola agraria, gli SM possono riportare il sesso della persona che prende le decisioni per l'attività agricola, oppure selezionare la categoria "Nessuna prevalenza".

Su base volontaria, gli SM possono anche fornire la percentuale di agricoltori che ricevono direttamente il sostegno della PAC ed esercitano responsabilità di gestione per genere (cioè uomo, donna, preferisce non dichiarare, persona non binaria).

L'indicatore di output O.34 fornisce la superficie totale sovvenzionata con pratiche benefiche per l'ambiente e il clima grazie al sostegno della PAC senza doppi conteggi, suddivisa tra terreni agricoli e forestali. Per i terreni agricoli devono essere indicati i seguenti valori:

- il numero totale di ettari che ricevono il sostegno della PAC interessati dai pertinenti criteri di gestione obbligatori (CGO), dalle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) e dalle pratiche ambientali volontarie nell'ambito degli eco-schemi, degli impegni agro-climatico-ambientali e dei pertinenti interventi settoriali. Questo totale esclude gli interventi



che sono programmati in unità diverse dagli ettari laddove la raccolta del numero di ettari non sia fattibile o non pertinente;

- il numero totale di ettari che sono sottoposti solo a pratiche ambientali volontarie, escludendo gli interventi che sono programmati in unità diverse dagli ettari laddove la raccolta del numero di ettari non sia fattibile o non pertinente.

2.4.3 Metodi di calcolo dei valori aggregati e dei valori per O.3 e O.34

Per gli interventi SIGC, nel calcolo dei valori aggregati, gli output sono conteggiati per intero dal primo pagamento. Per gli interventi non SIGC, pagati in più rate, gli aggregati dovrebbero tenere conto degli output parziali.

Per la conversione degli animali in unità di bestiame devono essere utilizzati i coefficienti Eurostat per i valori aggregati degli indicatori di output quali O.8 (eco-schemi), O.11 (sostegno al reddito accoppiato), O.18 (benessere degli animali, misure sanitarie o aumento delle misure di bio-sicurezza) e O.19 (operazioni a sostegno delle risorse genetiche). I coefficienti Eurostat sono disponibili a questo [link](#) e nella tabella 1 dell'allegato IV della “cover note”. In alternativa, possono essere utilizzati anche i coefficienti riportati in tabella 2 dello stesso allegato.

In casi debitamente giustificati, i coefficienti indicati nella tabella possono essere aumentati o diminuiti e tale aumento o diminuzione andrebbero spiegati nel piano strategico della PAC in considerazione di dati scientifici. Altre categorie di animali possono essere aggiunte nella tabella, in casi debitamente giustificati, e il relativo coefficiente di conversione per tali categorie dovrebbe essere stabilito e spiegato nel piano strategico della PAC tenendo conto dei dati scientifici.

2.4.3.1 Regole per evitare il doppio conteggio

I valori aggregati degli indicatori di output dovrebbero essere calcolati senza doppi conteggi il che significa che quando una determinata unità di output è interessata da più interventi pertinenti, o da diverse operazioni all'interno dello stesso intervento, quell'unità di output è contata solo una volta nel valore aggregato.

Il doppio conteggio può essere evitato usando, per esempio, un identificatore unico per i beneficiari o domande geospaziali per gli interventi basati sulle superfici. Per le operazioni che ricevono sia sovvenzioni che strumenti finanziari, è necessario un identificativo unico per evitare il doppio conteggio, ad esempio il numero di investimenti produttivi sostenuti in azienda (O.20).

Per gli indicatori di output basati sulla superficie, nel calcolo dei valori aggregati si dovrebbe tener conto della superficie pertinente determinata come ammissibile al pagamento dopo i controlli amministrativi e prima di applicare i limiti (come i diritti o le soglie massime stabilite dagli Stati membri). La tabella nell'allegato V della “cover note” illustra gli indicatori di output per i quali si applica questa regola. Ciò rappresenterà meglio la superficie effettiva che ha ricevuto un sostegno della PAC e faciliterà anche la localizzazione del sostegno e la rendicontazione senza doppi conteggi.

Inoltre, per semplificare ulteriormente la rendicontazione di questi aggregati, il numero di ettari che hanno ricevuto pagamenti tra il 16 ottobre dell'anno N-2 e il 15 ottobre dell'anno N-1 in relazione agli interventi dichiarati nell'anno N-2 (pagamento parziale o totale) dovrebbe essere riportato nell'APR notificata nell'anno N.



Gli ettari provenienti da interventi finanziati tramite il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) dichiarati nell'anno N-2 che hanno ricevuto il primo pagamento tra il 1° ottobre e il 15 ottobre dell'anno N-2 saranno rendicontati solo nel APR notificato nell'anno N.

Nei casi rari in cui un output dichiarato nell'anno N-2 non ha ricevuto il relativo pagamento prima del 16 ottobre N-1, tale output non sarà mai rendicontato.

2.5 Finanziamenti nazionali aggiuntivo per gli indicatori di output

Quando il sostegno è concesso come finanziamento nazionale aggiuntivo di cui all'articolo 115, paragrafo 5 del RPS, la programmazione degli output dovrebbe includere gli output generati da tale finanziamento nazionale aggiuntivo. Tuttavia, gli output generati dal finanziamento nazionale aggiuntivo sono rendicontati separatamente dagli output generati dalla spesa pubblica diversa dal finanziamento nazionale aggiuntivo.

Gli output generati dal finanziamento nazionale aggiuntivo non dovrebbero essere presi in considerazione ai fini della performance clearance, ma dovrebbero essere presi in considerazione nel calcolo dei valori aggregati degli indicatori di output ai fini del monitoraggio, della comunicazione e della valutazione.

3. Indicatori di risultato

3.1 Principi generali per gli indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato (IR) stabiliscono il legame tra un intervento e il suo scopo. Essi sono utilizzati per la **definizione dei target** e per misurare i progressi compiuti nella loro realizzazione (*performance review*). A condizione che un'azione della PAC abbia dimostrato di essere efficace nel raggiungere il suo obiettivo, seguire l'avanzamento annuale nella sua attuazione fornirà di per sé una buona indicazione del fatto che la PAC stia o meno nella tabella di marcia.

L'elenco di tutti gli indicatori di risultato con la dicitura completa e gli obiettivi specifici associati, come presentati nell'allegato I del Regolamento RPS, è riportato nell'allegato **VI** di questa *cover note*.

Vi sono **44 indicatori di risultato** in totale e agli SM non è consentito utilizzare indicatori di risultato diversi da quelli dell'allegato VI. Questo garantirà la comparabilità dei risultati tra gli SM e permetterà l'aggregazione dei risultati a livello dell'UE.

La maggior parte degli indicatori di risultato sono **specifici per il tipo di intervento**. Per esempio, anche se, sia gli impegni in materia di gestione che gli investimenti possono contribuire allo stesso obiettivo specifico, gli impegni in materia di gestione e gli investimenti sono rendicontati in indicatori di risultato separati per semplificare la rendicontazione finanziaria e il *follow-up* dell'attuazione del piano strategico della PAC. Invece, R.43 (Limitazione all'uso di antimicrobici) e R.44 (Benessere degli animali) combinano investimenti e impegni di gestione.

Nella maggior parte dei casi, gli indicatori di risultato si distinguono tra gli impegni in materia di gestione pagati per ettaro (R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.30, R.31, R.33) e quelli pagati per UBA (R.13, R.25). Invece, per il sostegno pagato per ettaro per il benessere degli animali e la limitazione all'uso di antimicrobici (agricoltura biologica), gli SM devono contare le UBA pertinenti per R.43 (Limitazione all'uso di antimicrobici) e R.44 (Benessere degli animali). Inoltre, il sostegno alla riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca, pagato per ettaro ma destinato



al bestiame (e senza legame con la superficie) deve essere collegato a R.13 (ad esempio, misure che sostengono l'efficienza dei mangimi o additivi per mangimi).

Nella maggior parte dei casi, gli IR differenziano il sostegno pagato su terreni agricoli (ad esempio R.12, R.14, etc.) da quello pagato su terreni forestali (R.30). Invece, l'imboschimento conta ai fini del R.17 sia che l'imboschimento abbia luogo su terreni agricoli che su terreni forestali.

Nella maggior parte dei casi, vale a dire quando è possibile e pertinente, gli interventi sono collegati a diversi indicatori di risultato a seconda che il sostegno sia concesso all'azienda (produzione agricola primaria) o ad attività diverse dall'agricoltura. Ad esempio, il sostegno alle imprese, compresi gli investimenti al di fuori dell'azienda agricola realizzati dagli agricoltori, è registrato in R.39 (Sviluppare l'economia rurale) e in R.27 (Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali). Al contrario, non vi è alcuna distinzione tra gli agricoltori e i beneficiari diversi dagli agricoltori relativamente allo scambio di conoscenze registrato in R.1 perché il beneficio derivante dalla raccolta di queste informazioni supplementari non sarebbe proporzionato all'onere amministrativo di raccogliere tali informazioni.

3.2 Collegare gli indicatori di risultato e gli obiettivi specifici

Gli SM dovrebbero stabilire un collegamento tra gli indicatori di risultato e gli obiettivi specifici (OS). C'è un collegamento diretto tra gli indicatori di risultato e gli OS, come suggerito nell'Allegato I del RPS e nell'Allegato VI di questa *cover note*. Tuttavia, lo stesso indicatore di risultato può essere collegato a più di un OS:

- Per esempio, l'agricoltura biologica (R.29) è collegata all'OS6 – Biodiversità nell'Allegato I del RPS. Tuttavia, può anche essere collegata a OS5 – Risorse naturali, per via dei benefici per il suolo e l'acqua, all'OS4 – Clima, dato che l'agricoltura biologica contribuisce al sequestro di carbonio, e all'OS9 – Esigenze della società, data la domanda dei consumatori di alimenti biologici.
- Nell'Allegato I del RPS, l'uso sostenibile e ridotto dei pesticidi (R.24) è collegato all'OS5 – Risorse naturali, ma può anche essere collegato all'OS9 – Esigenze della società.
- La formazione (R.1 e R.2) fondamentalmente andrà a beneficio di tutti gli Obiettivi, quindi è sufficiente collegarla all'OS10, che nel piano strategico della PAC è l'obiettivo trasversale - Ammodernamento e condivisione delle conoscenze.

I collegamenti più evidenti tra gli **indicatori di risultato e gli OS** sono mostrati nella matrice dell'**Allegato VII** di questa *cover note*. È da notare che gli SM possono stabilire collegamenti tra indicatori di risultato e obiettivi specifici oltre a quelli nella matrice, a seconda della pianificazione dei loro interventi.

3.3 Collegare gli indicatori di risultato e i tipi di interventi

Gli SM dovrebbero tenere presente che:

- i. gli interventi dovrebbero essere collegati a tutti gli indicatori di risultato a cui contribuiscono direttamente e significativamente;
- ii. solo le operazioni nell'ambito di un intervento che contribuiscono direttamente e significativamente a un indicatore di risultato dovrebbero essere attribuite a questo indicatore di risultato. Questo per riconoscere il fatto che alcuni interventi si rivolgono a



più fabbisogni alla volta (ad esempio l'agricoltura biologica), evitando al contempo una sovrastima degli effetti della politica. Per le pratiche agricole ambientali, gli SM possono fare riferimento alla matrice tra queste pratiche e gli indicatori di risultato sviluppata dal JCR a questo [link](#)¹;

- iii. un singolo intervento, o una singola operazione all'interno di un intervento, può contribuire a più di un indicatore di risultato;
- iv. tutti gli interventi devono essere collegati ad almeno un indicatore di risultato. Ci sono 3 deroghe a questa norma di cui all'Articolo 111, lettera e) del RPS, secondo cui possono non essere collegati ad alcun indicatore di risultato il sostegno all'apicoltura non concesso direttamente agli apicoltori, alcuni interventi nel settore vitivinicolo e la promozione e l'informazione per i regimi di qualità.
- v. Per quanto riguarda i tipi di intervento nel settore dell'apicoltura e aiuto finanziario dell'Unione (Articolo 55 del RPS), solo i seguenti interventi compresi nel tipo di intervento di cui all'articolo 55, comma 1, lettera b), dovrebbero essere collegati all'indicatore di risultato R. 35 (preservare gli alveari):
 - lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
 - prevenzione dei danni causati da avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di gestione adattate a condizioni climatiche in evoluzione;
 - il ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione, incluso l'allevamento delle api;
 - razionalizzazione della transumanza.

Poiché questo sostegno è concesso direttamente agli apicoltori, è possibile rendicontare il numero di alveari che beneficiano del sostegno della PAC. Questi interventi non sono rendicontati in nessun altro indicatore di risultato, perché il numero di apicoltori può essere molto grande e sommandoli agli agricoltori-beneficiari, l'effetto della PAC sugli agricoltori che non sono apicoltori sarebbe attenuato. Inoltre, alcuni tipi di intervento, come l'assistenza tecnica, forniscono un ampio sostegno agli apicoltori e il beneficio derivante dalla raccolta di dati più precisi sul numero di alveari di questi apicoltori non sarebbe proporzionato all'onere amministrativo per la raccolta di tali informazioni.

- vi. le aree che sono solo soggette a CGO e BCAA non dovrebbero essere incluse nel calcolo degli indicatori di risultato, ad eccezione dell'indicatore di risultato R.4, che è specificamente concepito per catturare la quota di superficie agricola beneficiaria del sostegno al reddito della PAC e soggetta a condizionalità.
- vii. Gli investimenti nell'irrigazione dovrebbero essere collegati ai seguenti indicatori di risultato:
 - Ammodernamento degli impianti di irrigazione esistenti nell'azienda agricola: R.26 (investimenti connessi alle risorse naturali);

¹ Ultimo accesso il 2 marzo 2022. L'accesso è limitato agli utenti accreditati. Gli utenti con un valido EU login account possono richiedere l'accesso inviando una mail JRC-WIKI-CAP-SP@ec.europa.eu
Gli utenti accreditati possono accedere al wiki website del JRC e possono anche consultare le evidenze della letteratura sulle pratiche agricole disponibile su questo [link](#).



- "Nuovi impianti di irrigazione"² nell'azienda agricola: R.9 (ammodernamento delle aziende agricole);
- Ammodernamento delle infrastrutture pubbliche di irrigazione esistenti: R.27 (Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali);
- Nuove infrastrutture di irrigazione pubbliche³: R.39 (Sviluppare l'economia rurale).

Alcuni esempi positivi e negativi su come gli interventi possono, o non possono, essere collegati agli indicatori di risultato sono forniti qui di seguito:

- Progetti di ristrutturazione edilizia dovrebbero includere componenti chiare e significative che porteranno a un miglioramento significativo del benessere degli animali per essere rendicontate ai fini di R.44 (benessere degli animali).
- Una ristrutturazione edilizia che adotti solo gli ultimi standard in termini di risparmio energetico non è sufficiente a giustificare un legame con R.16 (investimenti connessi al clima).
- Al contrario, anche se la produzione di energia rinnovabile, anche se su piccola scala, o la promozione di tecnologie di agricoltura digitale rappresentano una piccola parte di un singolo ampio investimento di ammodernamento aziendale, questo intervento dovrebbe comunque essere collegato a R.3 (digitalizzazione dell'agricoltura) e la capacità installata deve essere indicata sotto R.15 (energia rinnovabile).
- Alcune pratiche agricole che riducono le emissioni di ammoniaca, come "specifici ammendanti con assorbenti" e i "fertilizzanti senza urea", dovrebbero essere collegate solo a R.20 (qualità dell'aria).
- Invece, gli interventi a sostegno dell'agricoltura biologica dovrebbero essere collegati a: R.14 (sequestro del carbonio), R.19 (suolo), R.21 (qualità dell'acqua), R.24 (pesticidi), R.29 (agricoltura biologica), R.31 (habitat e specie), R.43 (limitazione nell'uso di antimicrobici) e R.44 (benessere degli animali). Gli SM possono attribuire l'agricoltura biologica anche ad altri indicatori di risultato qualora specifici requisiti o condizioni di intervento lo giustificino.

Nel caso in cui diversi/un'ampia gamma di operazioni/impegni siano inclusi in un solo intervento, le singole operazioni/impegni dell'intervento possono essere attribuiti a diversi indicatori di risultato, a seconda delle loro specifiche condizioni. Tutti gli impegni/operazioni sostenuti devono comunque essere attribuiti ad almeno un indicatore di risultato. In questi casi, quando si redige il piano strategico della PAC, l'intervento nel suo complesso (o l'intervento/importo unitario) dovrebbe essere attribuito al pertinente indicatore di risultato, anche se non tutte le operazioni/impegni potrebbero contribuire a ciascuno degli indicatori di risultato selezionati.

- Questo è il caso, ad esempio, degli investimenti e della cooperazione. Quando si rendicontano gli investimenti e la cooperazione, le operazioni dovrebbero essere valutate singolarmente e attribuite (ex-post) all'indicatore di risultato pertinente, come appropriato.
- Potrebbe anche accadere che un eco-schema, soprattutto quando si tratta di un "eco-schema aziendale", comprenda diversi impegni, che dovrebbero essere collegati a diversi

² Investimenti che portano a un incremento netto della superficie irrigata.

³ Che portano a un incremento netto della superficie irrigata.



indicatori di risultato. In questa situazione, solo gli ettari (output) previsti per gli "impegni/operazioni" collegati a uno specifico indicatore di risultato dovrebbero essere presi in considerazione quando si definisce il milestone/target per quello specifico indicatore di risultato. Analogamente, per la rendicontazione, solo gli ettari sotto gli "impegni/operazioni" collegati ad uno specifico indicatore di risultato, dovrebbero essere inclusi nella rendicontazione per lo specifico indicatore di risultato. Nel caso di un tale "eco-schema aziendale", si potrebbe, facilitare in SFC⁴ l'attribuzione dell'indicatore di risultato allo specifico impegno tramite la pianificazione di importi unitari separati per ciascun impegno, anche se riportano lo stesso "valore". Qualora ciò non sia pertinente o possibile a causa del disegno dell'"eco-schema aziendale", si aumenterebbe la trasparenza indicando, comunque, chiaramente quali impegni giustificano l'attribuzione dell'intervento a quale indicatore di risultato. Resta il fatto che solo gli ettari sotto l'"impegno/operazione" che giustifica l'attribuzione dell'intervento ad uno specifico indicatore di risultato, dovrebbero essere inclusi nella pianificazione e nella rendicontazione dello specifico indicatore di risultato.

Gli SM potrebbero anche collegare gli indicatori di risultato a tipi di intervento diversi da quelli indicati nella *fiche* degli indicatori di risultato, purché il collegamento sia giustificato dalla logica di intervento. Pertanto, i tipi di interventi elencati nelle *fiche* degli indicatori non sono né obbligatori né esaustivi, ma sono considerati i più pertinenti in una situazione ordinaria.

- Ad esempio, gli SM possono definire pagamenti accoppiati per affrontare questioni ambientali, laddove i pagamenti accoppiati sono stati specificamente pianificati per rispondere a questo fabbisogno e ricompenserebbero gli agricoltori per pratiche che vanno oltre i requisiti obbligatori. In tali casi, la superficie coperta da questo pagamento accoppiato potrebbe essere inclusa negli indicatori di risultato ai quali gli SM possono dimostrare di contribuire in modo diretto e significativo.

Il concetto di contributi primari e secondari (o effetti primari e secondari) che è applicato nella Relazione Annuale di Attuazione (RAA) per le misure di sviluppo rurale nell'ambito della PAC 2014-2020 non esiste più. Un intervento può contribuire a diversi indicatori di risultato contemporaneamente, senza una gerarchia tra gli effetti (purché il legame sia diretto e significativo).

È da notare che, sebbene gli indicatori di output (che sono associati agli interventi) e gli indicatori di risultato possono incidere sullo stesso intervento, essi non sono necessariamente basati sulla stessa unità di misura a causa del loro diverso obiettivo. Per esempio, gli indicatori di output per il tipo di intervento "formazione" è il numero di operazioni di formazione (i promotori della formazione sono pagati per ogni operazione di formazione che svolgono, ad esempio O.33) mentre l'indicatore di risultato R.1 cattura gli effetti di questi interventi in modo da riflettere il loro obiettivo di policy pianificato, vale a dire il numero di persone formate.

3.4 Pianificazione degli indicatori di risultato

Target e milestone quantificati dovrebbero essere stabiliti per ciascun indicatore di risultato pertinente agli obiettivi specifici e agli interventi descritti nel piano strategico della PAC.

⁴ Sistema di gestione dei fondi nella Comunità Europea.



Gli SM dovrebbero pianificare un solo target per indicatore di risultato, compresi gli indicatori di risultato che presentano una ripartizione interna. L'unica eccezione è l'R.11 (concentrazione dell'offerta) per il quale gli SM dovrebbero pianificare e rendicontare target e milestone per ciascun settore interessato da programmi operativi.

3.4.1 Copertura delle spese dei precedenti periodi di programmazione

La spesa in transizione relativa agli interventi dei precedenti periodi di programmazione e finanziati nel piano strategico della PAC dovrebbe anche essere presa in considerazione nella strategia di intervento e per la definizione dei target degli indicatori di risultato.

3.5 Rendicontazione degli indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato sono rendicontati annualmente nell'APR, che viene presentata entro il 15 febbraio di ogni anno.

Quando gli indicatori di risultato sono espressi in percentuale, gli SM dovrebbero rendicontare nell'APR il numeratore e il denominatore (e non solo il valore dell'indicatore di risultato) al fine di consentire l'aggregazione a livello dell'UE.

3.5.1 Ripartizione degli indicatori di risultato per la rendicontazione

Gli Stati membri dovrebbero rendicontare un solo valore per indicatore di risultato pertinente. A titolo di deroga, sono richieste le seguenti ripartizioni:

- i. per settore per l'indicatore di risultato R.11;
- ii. per sottocategorie per l'indicatore di risultato R.17;
- iii. per conversione e mantenimento dell'agricoltura biologica per l'indicatore di risultato R.29;
- iv. per tipo di area per l'indicatore di risultato R.33;
- v. per genere per l'indicatore di risultato R.36;
- vi. per specie di bestiame per gli indicatori di risultato R.43 e R.44.

3.6 Metodi di calcolo per gli indicatori di risultato

Quando si calcolano gli indicatori di risultato nell'APR, si deve tener conto di quanto segue:

Il valore dell'output generato da un'operazione dovrebbe sempre essere attribuito per **intero** all'indicatore di risultato pertinente, anche quando è collegato a più indicatori di risultato.

Per tutti gli IR, il momento della raccolta dei dati degli output generati da un'operazione è quando viene effettuato un **primo pagamento** (esclusi gli "anticipi reali") nell'anno finanziario interessato, anche se in esso è stato effettuato solo un pagamento parziale. In deroga, per l'indicatore di risultato R.37 (numero di posti di lavoro creati), i valori dovrebbero essere conteggiati per intero al momento del completamento dell'operazione, a causa del rischio di discrepanza tra il numero di posti di lavoro stimato al momento del primo pagamento e il numero di posti di lavoro effettivamente creati alla fine del progetto.

I valori relativi ai pagamenti sotto forma di "anticipi reali" non dovrebbero essere conteggiati nella quantificazione dei relativi indicatori di risultato prima della fornitura dell'output corrispondente.



Anche se un singolo intervento o operazione può contribuire a più di un indicatore di risultato, le unità non possono essere conteggiate due volte all'interno degli stessi indicatori di risultato. Per esempio, se lo stesso ettaro è soggetto a più di un impegno (per esempio nell'ambito di un impegno di gestione per ridurre l'applicazione di azoto e mantenere l'agricoltura biologica), questo ettaro può essere conteggiato solo una volta (cioè come 1 ettaro) per ogni indicatore di risultato pertinente, come R.21 – qualità dell'acqua. Pertanto, la regola del **non doppio conteggio** si applica agli indicatori di risultato. Esistono eccezioni molto limitate al principio generale (vedi punto 3.6.1, iv), le quali si applicano perché l'onere amministrativo per garantire l'assenza di doppi conteggi non sarebbe proporzionato all'aumento della precisione.

Gli output generati dal finanziamento nazionale aggiuntivo dovrebbero essere presi in considerazione per il calcolo degli indicatori di risultato.

I valori annuali dovrebbero essere calcolati per gli indicatori di risultato R.4, R.5, R.6, R.7, R.8, R.11, R.12, R.13, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.25, R.29, R.30, R.31, R.33, R.34, R.43 e R.44⁵. Il valore annuale corrisponde, per esempio, alla quota di SAU coperta da un tipo di impegno nel relativo anno finanziario.

I valori cumulativi dovrebbero essere calcolati per gli indicatori di risultato R.1, R.2, R.3, R.9, R.10, R.15, R.16, R.17, R.18, R.26, R.27, R.28, R.32, R.35, R.36, R.37, R.38, R.39, R.40, R.41 e R.42. Esempi di come calcolare i valori per gli indicatori di risultato cumulativi sono forniti **nell'Allegato VIII** di questa *cover note*.

Per la conversione degli animali in unità di bestiame per gli indicatori di risultato, dovrebbero essere utilizzati i coefficienti Eurostat. Questi possono essere trovati a questo [link](#)⁶ e nella Tabella 1 **dell'Allegato IV della presente cover note**. In alternativa, possono essere utilizzati anche i coefficienti riportati nella Tabella 2 dello stesso Allegato.

Come accennato in precedenza, gli SM possono collegare gli indicatori di risultato a tipi di intervento diversi da quelli indicati nella *fiche* degli indicatori di risultato. Tuttavia, ci sono poche eccezioni a questa flessibilità perché è necessario garantire la comparabilità dei risultati tra gli SM e l'affidabilità dell'aggregato UE. Per questo motivo, gli SM non possono derogare al metodo di calcolo descritto nella *fiche* nei seguenti casi:

- **L'indicatore di risultato R.4** si riferisce alla superficie coperta da tutti i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, nonché al sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici (**ANC**) (articolo 71 del RPS) e per le zone soggette a svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (articolo 72 del RPS).
- **Il sostegno all'ANC**, senza ulteriori impegni oltre a quelli obbligatori, è contabilizzato negli indicatori di risultato relativi al solo sostegno al reddito (R.4 e R.7) e non negli indicatori di risultato relativi agli obiettivi ambientali e climatici. Sebbene i pagamenti ANC contribuiscano al mantenimento dell'agricoltura, prevengano l'abbandono della terra e quindi contribuiscano all'ambiente, gli agricoltori non hanno bisogno di adottare specifiche pratiche benefiche per l'ambiente e il clima per ottenere il sostegno. Pertanto, questi interventi non forniscono esternalità positive oltre i requisiti obbligatori.
- Allo stesso modo, il **sostegno agli agricoltori nelle zone protette Natura 2000 e Direttiva Quadro sulle Acque** (articolo 72 del regolamento) si riferisce solo a R.4 e R.7, poiché il

⁵ Per R.43 e R.44, gli output generati dagli investimenti sono contabilizzati cumulativamente.

⁶ Ultimo accesso il 4 marzo 2022.



sostegno compensa gli agricoltori per gli obblighi da rispettare per l'agricoltura in queste zone. Se gli agricoltori in Natura 2000 si impegnano in pratiche volontarie (articoli 31 e 70 del regolamento), ciò si rifletterà nell'R.33 (Migliorare la gestione di Natura 2000). Per la deroga sul sostegno alla superficie forestale in Natura 2000, si veda sotto.

- **L'indicatore di risultato R.6** si riferisce a tutti i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, ad eccezione del pagamento specifico per il cotone. Idealmente, R.6 dovrebbe sempre essere collegato al sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità, mentre altri interventi sui pagamenti diretti possono essere aggiunti soprattutto quando c'è una certa degressività degli importi unitari (che è possibile, per esempio, per il sostegno complementare al reddito e per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori). Un esempio su come calcolare R.6 è fornito **nell'Allegato IX** di questa *cover note*.
- **L'indicatore di risultato R.7** si riferisce a tutti i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, ad eccezione del pagamento specifico per il cotone, nonché al sostegno per le zone ANC e per le zone soggette a svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori. Idealmente, nel piano della PAC, R.7 dovrebbe quindi essere collegato agli interventi nell'ambito di Natura 2000, ANC e pagamenti BISS più elevati per le aree bisognose. Un esempio di come calcolare R.7 è fornito **nell'allegato IX** di questa *cover note*. In deroga a questa regola, quando gli SM pianificano gli interventi ai sensi dell'articolo 72 del RPS **a sostegno delle sole aree forestali**, tali interventi possono essere collegati all'indicatore di risultato **R.30**, alle condizioni seguenti:
 - nessun intervento è pianificato per zone agricole sottoposte a vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici; e
 - L'articolo 22, comma 2, del RPS non si applica alle zone ANC (come definite all'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013), ossia gli SM non aumentano l'importo del sostegno di base al reddito per ettaro (**BISS**) concesso agli agricoltori nelle zone ANC.
- Gli **indicatori di risultato a superficie** R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.31, R.33 e R.34 riguardano solo pratiche ambientali volontarie che vanno oltre i requisiti obbligatori pagati in ettari nell'ambito degli eco-schemi di cui all'Articolo 31 del RSP, gli impegni agro-climatico-ambientali di cui all'articolo 70 del RSP, nonché i pertinenti interventi in determinati settori di cui al titolo III, Capitolo III del RPS.
- In deroga, gli SM possono anche collegare gli indicatori di risultato R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.31, R.33 e R.34 a interventi diversi da quelli di cui al punto precedente, a condizione che le pratiche sostenute vadano oltre i pertinenti requisiti obbligatori e contribuiscano in modo significativo e diretto ai pertinenti indicatori di risultato.
- Per gli indicatori di risultato basati sulla superficie R.4, R.6, R.7, R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.30, R.31, R.33 e R.34, la rispettiva superficie determinata come ammissibile al pagamento dopo i controlli amministrativi e prima di applicare i limiti dovrebbe essere presa in considerazione nel calcolo dei loro valori. L'Allegato V di questa *cover note* descrive questa regola nel dettaglio.

Indicatore di risultato R.43: un esempio di come calcolare questo indicatore di risultato è fornito **nell'allegato IX** di questa *cover note*.



3.6.1 Regole per evitare il doppio conteggio negli indicatori di risultato

Per calcolare gli indicatori di risultato senza doppio conteggio, si applica quanto segue:

- i. se un'unità che contribuisce alla quantificazione di un indicatore di risultato è oggetto di diversi interventi, o di diverse operazioni nell'ambito dello stesso intervento, collegate allo stesso indicatore di risultato, questa unità dovrebbe essere conteggiata una sola volta nella quantificazione di quell'indicatore di risultato;
- ii. gli indicatori di risultato relativi agli interventi del SIGC e rendicontati nel APR per l'anno finanziario agricolo N-1 includono il numero di unità che hanno ricevuto un pagamento parziale o totale nell'anno finanziario agricolo N-1 in relazione agli interventi richiesti nell'anno N-2;
- iii. nel caso che siano applicati diritti all'aiuto o soglie massime, gli SM dovrebbero rendicontare la rispettiva superficie determinata come ammissibile al pagamento dopo controlli amministrativi e prima l'applicazione dei limiti nell'ambito dei pertinenti indicatori di risultato;
- iv. in deroga alla lettera i), il doppio conteggio può essere accettato per gli indicatori di risultato R.1, R.2, R.3, R.10 e R.28.

3.7 Denominatori degli indicatori di risultato

I valori degli indicatori di contesto utilizzati come denominatori degli indicatori di risultato dovrebbero essere fissati per l'intero periodo del piano strategico della PAC. Se debitamente giustificato, gli SM possono aggiornare questi valori nell'ambito di una modifica del piano strategico della PAC conformemente all'articolo 119 del RPS.

Esistono tre eccezioni a questa regola:

- R.11 (Concentrazione dell'offerta), laddove i valori nel denominatore (valore della produzione) dovrebbero essere adattati su base annuale per ridurre l'effetto della volatilità dei prezzi sull'indicatore.
- R.6 (Ridistribuzione ai piccoli agricoltori) e R.7 (Migliorare il sostegno alle aziende agricole in zone con necessità specifiche), per i quali il denominatore viene aggiornato ogni AF.

Questi valori iniziali dell'indicatore di contesto/denominatore dovrebbero essere inclusi nel piano strategico della PAC e dovrebbero essere usati in particolare per la definizione dei valori target. Saranno compilati automaticamente nel Piano sulla base degli ultimi indicatori di contesto pubblicati. Gli SM hanno la possibilità di aggiornare questi valori. Una volta fissati nel Piano, i valori saranno utilizzati annualmente e quindi compilati automaticamente nel APR.

Quando il numeratore si riferisce al numero di «agricoltori» che ricevono il sostegno, dovrebbe essere utilizzato il numero di aziende agricole raccolte da Eurostat nelle indagini statistiche integrate sulle aziende agricole per il denominatore, poiché la definizione di "agricoltore" RPS si avvicina maggiormente alla definizione di "azienda agricola" in Eurostat:

- Nel RPS per «agricoltore» si intende una persona fisica o giuridica, o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dallo status giuridico conferito a tale gruppo e ai suoi membri dal diritto nazionale, la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale del Trattato [...] e che esercita un'attività agricola come stabilita dallo SM [...];



- Definizione di «azienda agricola» in Eurostat: un'azienda agricola, o azienda o fattoria è un'unica unità, sia tecnicamente che economicamente, che opera sotto un'unica gestione e che svolge attività economiche in agricoltura all'interno del territorio economico dell'Unione Europea, sia come attività primaria che secondaria.

4 Interventi settoriali

Gli interventi settoriali in tutti i settori, ad eccezione dei settori del vino e dell'apicoltura, sono realizzati da organizzazioni di produttori o da associazioni di organizzazioni di produttori (OP, AOP o beneficiari) riconosciute attraverso programmi operativi (PO). A causa dell'onere amministrativo legato alla lunga lista di interventi settoriali stabiliti in base alle esigenze dei beneficiari stessi e a causa del livello di dettaglio delle condizioni di ammissibilità a livello dell'UE che insistono nel RSP per questi interventi (titolo III, capitolo III del RPS), la programmazione, la rendicontazione e la liquidazione di questi interventi sono effettuate in modo semplificato. Come stabilito all'articolo 48 del RPS, ciò implica che gli interventi settoriali in tutti i settori, ad eccezione dei settori del vino e dell'apicoltura, sono programmati, comunicati e liquidati a livello del PO sulla base dell'indicatore di output O.35.

Nei settori del vino e dell'apicoltura, la programmazione, la rendicontazione e la clearance dovrebbero essere effettuate in modo standard, cioè a livello di intervento. Tuttavia, i settori del vino e dell'apicoltura hanno indicatori di output dedicati che sono rispettivamente O.36 e O.37, da utilizzare per la programmazione, la rendicontazione e la clearance delle performance in questi settori. Questi indicatori di output possono essere programmati e rendicontati in più unità, a seconda della natura dei singoli interventi.

L'indicatore di output O.34 si applica probabilmente a un piccolo numero di interventi settoriali, che sono basati sulle superfici e sostengono pratiche ambientali che vanno oltre la condizionalità.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, R.10 e R.11 dovrebbero sempre essere collegati a tutti i tipi di interventi settoriali in settori diversi dal vino e dall'apicoltura poiché tutti gli interventi attuati dai beneficiari contribuiscono a una migliore organizzazione della filiera e alla concentrazione dell'offerta. Per altri indicatori di risultato oltre a R.10 e R.11, gli Stati membri devono pianificare e rendicontare il contributo degli interventi settoriali a un indicatore di risultato solo se il contributo è diretto e significativo. La decisione se un contributo dell'intervento sia diretto e significativo deve essere presa dagli Stati membri che sono nella posizione migliore per valutare tale contributo. Questo perché gli Stati membri decideranno il menu degli interventi settoriali che offriranno ai loro beneficiari e hanno la conoscenza dei risultati passati e le esigenze dei loro settori in questione, nonché un'esperienza nell'adozione dei PO nel settore ortofrutticolo durante il periodo della PAC 2014-2020.

Data la difficoltà di programmare il contributo degli interventi settoriali agli indicatori di risultato, in particolare all'inizio del periodo, i target e i milestones previsti potrebbero dover essere modificati dopo la presentazione dei piani strategici della PAC da parte degli Stati membri. Ciò può essere fatto modificando i piani strategici della PAC conformemente all'articolo 119 del RPS. In alternativa, gli Stati membri possono fornire una giustificazione per le imprecisioni nelle proprie APR e spiegare i fattori che potrebbero non essere stati presi in considerazione al momento della programmazione (come, ad esempio, l'adozione dei PO da parte delle OP dopo la presentazione del piano strategico della PAC) o fornire altre informazioni necessarie.



Per il settore vitivinicolo, gli interventi sono collegati ai relativi indicatori di risultato (come R.5 Gestione del rischio) ma non a R.11 poiché non ci sono programmi operativi nel settore vitivinicolo, e non a R.10, a meno che il sostegno, compreso il FEASR, non sia concesso tramite una OP. Per il settore dell'apicoltura si applica un indicatore di risultato dedicato R.35.

Le linee guida su come collegare gli indicatori di risultato (diversi da R.10 e R.11) agli interventi settoriali che contribuiscono in modo diretto e significativo a quegli indicatori di risultato sono forniti nell'allegato X della "cover note".

5 Leader

L'integrazione dell'attuazione di Leader nel sistema di performance del piano strategico PAC presenta alcune sfide specifiche. Leader ha sempre incarnato elementi del NDM, con il suo approccio flessibile e specifico per territorio, costruito su principi, esigenze e obiettivi, piuttosto che su menu e liste di controllo.

Leader, pur essendo chiaramente intrinsecamente connesso all'obiettivo specifico (h) "*promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile*", può anche contribuire a qualsiasi altro degli otto obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale attraverso la progettazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale (SSL). Tuttavia, poiché Leader rappresenta un'iniziativa bottom-up, i contributi attesi da questo intervento ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC sono difficili da prevedere prima che le SSL siano state selezionate. Si propone quindi un approccio specifico per integrare Leader nel sistema di performance del piano strategico della PAC.

Per l'elaborazione e l'approvazione del piano strategico della PAC, l'intervento Leader deve essere attribuito all'indicatore di risultato specifico LEADER R.38, che è collegato all'obiettivo specifico (h) e permette di fissare un target che indica la popolazione rurale interessata dalla SSL.

Una volta che tutte le SSL sono state selezionate, lo Stato membro dovrebbero modificare, se del caso, il piano strategico della PAC per aggiungere ai valori target esistenti il contributo aggiuntivo previsto dall'attuazione delle SSL. Ciò può significare l'introduzione di alcuni indicatori di risultato aggiuntivi. Ad esempio, può accadere che alcuni indicatori di risultato, come R.41 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture) o R.42 (promozione dell'inclusione sociale), sono sostenuti solo tramite Leader. Gli Stati membri dovrebbero quindi incorporare il contributo raggiunto dalla SSL a ciascuno degli indicatori di risultato identificati nella propria APR.



6 Allegato I: Tipi di interventi e relativi indicatori di output

Gli indicatori di output utilizzati solo a scopo di monitoraggio, comunicazione e valutazione sono contrassegnati con ^{MO}

Tipo di intervento	Indicatore di output
Cooperazione (articolo 77 del RPS)	O.1 Numero di progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni (articolo 78)	O.2 Numero di azioni o unità di consulenza per fornire sostegno all'innovazione per la preparazione o l'attuazione dei progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Indicatori orizzontali	O.3 ^{MO} Numero di beneficiari del sostegno della PAC
Sostegno di base al reddito (articolo 21)	O.4 Numero di ettari che beneficiano del sostegno di base al reddito
Pagamenti per i piccoli agricoltori (articolo 28)	O.5 Numero di beneficiari o ettari che beneficiano dei pagamenti per i piccoli agricoltori
Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (articolo 30)	O.6 Numero di ettari che beneficiano di un sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
Sostegno ridistributivo al reddito (articolo 29)	O.7 Numero di ettari che beneficiano del sostegno ridistributivo al reddito
Regimi ecologici (articolo 31)	O.8 Numero di ettari o di unità di bestiame adulto che beneficiano dei regimi ecologici
Strumenti di gestione del rischio (articolo 76)	O.9 Numero di unità interessate da strumenti di gestione del rischio finanziati dalla PAC
Sostegno accoppiato al reddito (articolo 32)	O.10 Numero di ettari che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito
	O.11 Numero di capi che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito
Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (articolo 71)	O.12 Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona
Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (articolo 72)	O.13 Numero di ettari che beneficiano di sostegno nell'ambito di Natura 2000 e della direttiva 2000/60/CE
Impegni in materia di ambiente e di clima, e di altri impegni in materia di gestione (articolo 70)	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
	O.15 Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
	O.16 Numero di ettari o numero di altre unità oggetto di impegni di manutenzione per la forestazione e l'agroforestazione
	O.17 Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica



Tipo di intervento	Indicatore di output
	O.18 Numero delle unità di bestiame (UBA) che beneficiano del sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
	O.19 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche
Investimenti (articoli 73 e 74)	O.20 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda
	O.21 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi nell'azienda
	O.22 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti in infrastrutture
	O.23 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi [...] al di fuori dell'azienda
	O.24 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda
Insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, avvio di nuove imprese rurali (articolo 75)	O.25 Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento
	O.26 Numero di nuovi agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento (diversi dai giovani agricoltori di cui al punto O.25)
	O.27 Numero di imprese rurali che ricevono sostegno all'avvio di nuove imprese
Cooperazione (articolo 77)	O.28 Numero di gruppi e organizzazioni di produttori sovvenzionati
	O.29 Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare ai regimi di qualità ufficiali
	O.30 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per il ricambio generazionale (escluso il sostegno per l'insediamento)
	O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (iniziativa LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate
	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1)
Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (articolo 78)	O.33 Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore orizzontale	O.34 ^{MO} Numero di ettari che rientrano nelle pratiche ambientali (indicatore sintetico sulla superficie fisica interessata da condizionalità, regimi ecologici, impegni in materia di gestione agro-silvo-climatico-ambientale)
Tipi di intervento in taluni settori (articolo 47)	O.35 Numero di programmi operativi sovvenzionati
Tipi di intervento nel settore vitivinicolo (articolo 58)	O.36 Numero di azioni o di unità sovvenzionate nel settore del vitivinicolo
Tipi di intervento nel settore dell'apicoltura (articolo 55)	O.37 Numero di azioni o unità per il mantenimento o miglioramento dell'apicoltura



7 Allegato II: Possibili unità di misura per gli output

Articolo	Indicatori di output	Unità possibili
Cooperazione (articolo 77 del RPS) Scambio di conoscenze ed informazioni (articolo 78)	O.1 Numero di progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	Progetti
	O.2 Numero di azioni o unità di consulenza destinate a fornire sostegno all'innovazione per la preparazione o l'attuazione dei progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	Operazioni
		Consulenti
		Altra unità
BISS (articolo 21)	O.4 Numero di ettari che beneficiano del sostegno di base al reddito	Ettari
BISS/Pagamento per i piccoli agricoltori (art. 28)	O.5 Numero di beneficiari o ettari che beneficiano dei pagamenti per i piccoli agricoltori	Beneficiari
		Ettari
CISYF (articolo 30)	O.6 Numero di ettari che beneficiano del sostegno complementare al reddito per giovani agricoltori	Ettari
		Beneficiari
CRIS (articolo 29)	O.7 Numero di ettari che beneficiano del sostegno redistributivo al reddito	Ettari
Eco – schemi (articolo 21)	O.8 Numero di ettari o unità di bestiame adulto che beneficiano dei regimi ecologici	Ettari
		Unità di bestiame
Gestione del rischio (articolo 76)	O.9 Numero di unità interessate da strumenti di gestione del rischio finanziati dalla PAC	Beneficiari
		Ettari
		Fondi
		Unità di bestiame
		Altra unità
CIS (articolo 32)	O.10 Numero di ettari che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito	Ettari
	O.11 Numero di capi che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito	Capi
ANC (articolo 71)	O.12 Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona	Ettari
Natura 2000 (articolo 72)	O.13 Numero di ettari che beneficiano di sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/CE	Ettari
Impegni ambientali, climatici e di gestione (articolo 70)	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori	Ettari
		Beneficiari
	O.15 Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori	Ettari
		Alberi
		Altra unità
	O.16 Numero di ettari o numero di altre unità oggetto di impegni di manutenzione per la forestazione e l'agroforestazione	Ettari
		Alberi
		Altra unità



Articolo	Indicatori di output	Unità possibili
	O.17 Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	Ettari
		Beneficiari
	O.18 Numero delle unità di bestiame adulto (UBA) che beneficiano del sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza	Unità di bestiame
	O.19 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Ettari
		Unità di bestiame
		Operazioni
		Altra unità
Investimenti (art. 73)	O.20 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda	Operazioni
		Unità di bestiame
		Altra unità
	O.21 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi nell'azienda	Operazioni
		Altra unità
	O.22 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti in infrastrutture	Operazioni
		Altra unità
	O.23 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi al di fuori dell'azienda	Operazioni
		Altra unità
Insediamento (articolo 75)	O.24 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda	Operazioni
		Altra unità
	O.25 Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento	Beneficiari
Cooperazione (articolo 71)	O.26 Numero di nuovi agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento (diversi dai giovani agricoltori di cui al punto O.25)	Beneficiari
	O.27 Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese	Beneficiari
	O.28 Numero di gruppi e organizzazioni di produttori sovvenzionati	Beneficiari
	O.29 Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare ai regimi di qualità ufficiali	Beneficiari
	O.30 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per il ricambio generazionale (escluso il sostegno per l'insediamento)	Operazioni
		Beneficiari
		Altra unità
	O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (iniziativa LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie
		Azioni preparatorie
	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1)	Operazioni
		Altra unità
Scambio di conoscenze e	O.33 Numero di operazioni o di unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	Operazioni
		Beneficiari



Articolo	Indicatori di output	Unità possibili
informazioni (articolo 72)		Altra unità
Tipi di intervento settoriali	O.35 Numero di programmi operativi sovvenzionati	Programmi operativi
Tipi di intervento settoriali (articolo 58)	O.36 Numero di azioni o di unità sovvenzionate nel settore vitivinicolo	Azioni
		Ettari
		Ettolitri
		Piante
		Beneficiari
		Altra unità
Tipi di intervento settoriali (articolo 55)	O.37 Numero di azioni o unità per il mantenimento o miglioramento dell'apicoltura	Apicoltori
		Alveari
		Azioni
		Altra unità



8 Allegato III: Tipi di interventi che utilizzano strumenti finanziari

COLLEGAMENTO TRA I TIPI DI INTERVENTI CHE UTILIZZANO STRUMENTI FINANZIARI E I CORRISPONDENTI INDICATORI DI OUTPUT E DI RISULTATO

Ai fini della liquidazione, gli indicatori di output sono rendicontati separatamente per gli strumenti finanziari (SF) e le sovvenzioni, ossia occorrono due output per lo stesso progetto per la clearance di queste diverse forme di sostegno. Tuttavia, per gli output aggregati e gli indicatori di risultato, lo stesso progetto e lo stesso beneficiario che riceve sovvenzioni e SF dovrebbe essere contato una sola volta. Ciò implica l'uso di un identificatore univoco del progetto e di un identificatore unico del beneficiario. L'elenco degli indicatori di risultato fornito nel presente allegato non è esaustivo e altri indicatori di risultato potrebbero essere pertinenti a seconda della progettazione dell'intervento proposto dagli Stati membri.

Tipo di intervento	Indicatore di output		Indicatore di risultato	
Strumenti di gestione del rischio (Art.76)	O.9 ·	Numero di unità interessate da strumenti di gestione del rischio finanziati dalla PAC	R.5 ·	Gestione del rischio
Investimenti (art.73 e art. 74)	O.20 ·	Numero di operazioni o unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda	R.3 ·	Digitalizzare l'agricoltura
	O.22 ·	Numero di operazioni o unità sovvenzionate per investimenti in infrastrutture	R.9 ·	Ammodernamento delle aziende agricole
	O.24 ·	Numero di operazioni o unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda agricola	R.15 ·	Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili
			R.16 ·	Investimenti connessi al clima
			R.18 ·	Sostegno agli investimenti per il settore forestale
			R.26 ·	Investimenti connessi alle risorse naturali
			R.27 ·	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali
			R.32 ·	Investimenti connessi alla biodiversità
			R.37 ·	Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali
Supporto all'insediamento (Art. 75)			R.39 ·	Sviluppare l'economia rurale
			R.41 ·	Connettere l'Europa rurale
Supporto all'insediamento (Art. 75)	O.25 ·	Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento	R.36 ·	Ricambio generazionale



	O.26 · O.27 ·	Numero di nuovi agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento (diversi dai giovani agricoltori di cui al punto O.25) Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese	R.37 · R.39 ·	Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali Sviluppare l'economia rurale
Cooperazione (Art.77)	O.31 · O.32 ·	Numero di strategie di sviluppo locale (iniziativa LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1)	R.38 · R.37 · R.39 ·	Copertura iniziativa LEADER Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali Sviluppare l'economia rurale
Scambio di conoscenze e informazioni (Art.78)	O.33 ·	Numero di operazioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	R.1 · R.3 · R.28 ·	Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione Digitalizzare l'agricoltura Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione



9 Allegato IV: Coefficienti di conversione degli animali in unità di bestiame

Tabella 1

Coefficienti Eurostat per convertire gli animali in unità di bestiame

Bovini	Sotto 1 anno	0,4
	Da 1 anno ma meno di 2 anni	0,7
	Maschio, dai 2 anni in sù	1
	Giovenche, dai 2 anni in sù	0,8
	Vacca da latte	1
	Altre Vacche, dai 2 anni in sù	0,8
Ovini e caprini		0,1
Equidi		0,8
Maiali	Suinetti di peso vivo inferiore a 20 kg	0,027
	Scrofe riproduttrici sopra i 50 kg	0,5
	Altri maiali	0,3
Pollame	Broilers	0,007
	Galline ovaiole	0,014
	Struzzi	0,35
	Altro pollame	0,03
Conigli, femmine da riproduzione		0,02

Tabella 2

Coefficienti alternativi per convertire gli animali in unità di bestiame

Specie	Età / categoria	Coefficiente
Bovini	Sotto i sei mesi	0,4
	Da sei mesi a 2 anni	0,6
	Più di 2 anni	1,0
Equini	Più di 6 mesi	1,0
Ovini e caprini		0,15
Maiali	Scrofe da riproduzione > 50kg	0,5
	Altri maiali	0,3
Pollame	Galline ovaiole	0,014
	Altro pollame	0,03



10 Allegato V: Regola per evitare il doppio conteggio

Regola per evitare il doppio conteggio nei valori aggregati degli indicatori di output basati sulla superficie e negli indicatori di risultato

Al fine di evitare il doppio conteggio nel valore aggregato degli indicatori di output basati sulla superficie e negli indicatori di risultato basati sulla superficie, si propone il seguente calcolo semplificato che permette la localizzazione del sostegno a livello di parcella.

Il funzionamento del supporto a superficie della PAC richiede il monitoraggio di varie aree:

- 1) **Superficie dichiarata** (o **superficie richiesta**): è la superficie dichiarata dal beneficiario e potenzialmente ammissibile al pagamento (es. 100 ettari);
- 2) **Superficie determinata dopo i controlli amministrativi prima dell'applicazione di eventuali limiti**: si tratta del numero di ettari per i quali sono state soddisfatte tutte le condizioni previste per la concessione del pagamento risultanti dai controlli amministrativi e in loco **prima** dell'applicazione di eventuali limiti (come il numero dei titoli nel caso del sostegno al reddito di base per la sostenibilità o le soglie massime stabilite dagli Stati membri per alcuni interventi) (ad esempio 98 ettari, se dopo i controlli 2 ettari non sono ammissibili).
- 3) **Superficie determinata dopo i controlli amministrativi dopo l'applicazione di eventuali limiti**: corrisponde al numero di ettari per i quali sono state soddisfatte tutte le condizioni previste per la concessione del pagamento risultanti dai controlli amministrativi e in loco **dopo** l'applicazione di eventuali limiti/massimali (ad esempio 80 ettari se l'agricoltore ha solo 80 titoli). Questo corrisponde alla **superficie pagata**.

Le esigenze di rendicontazione variano a seconda dello scopo degli indicatori:

- per la performance clearance: la **superficie pagata** a livello di intervento/importo unitario (di cui al punto 3);
- per il monitoraggio e la valutazione della performance della PAC: **è fondamentale evitare il doppio conteggio** negli aggregati e misurare l'intera superficie coperta dalla PAC. Così, la superficie determinata dopo i controlli **prima** di applicare qualsiasi limite è la migliore opzione per questo scopo (di cui al punto 2).

La seguente tabella riassume l'area da segnalare per ciascun indicatore pertinente basato sulla superficie.

		Superficie determinata <u>prima</u> di applicare i limiti (ad es. diritti, soglie massime)	Superficie determinata <u>dopo</u> l'applicazione di limiti (ad es. diritti, soglie, massime)
Indicatori di output per importo unitario			O.4, O.5, O.6, O.7, O.8, O.10, O.12, O.13, O.14, O.15, O.16, O.17, O.19
Aggregati di indicatori di output	per intervento	O.8, O.14, O.15, O.16, O.17, O.19	
	per tipo di intervento	O.4 (Totale pagamenti diretti), O.4 (BISS), O.8, O.14, O.15, O.16, O.17, O.34	O.4 (BISS), O.5, O.6, O.7, O.10, O.12, O.13,
Indicatori di risultato		R.4, R.6, R.7, R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.30, R.31, R.33, R.34,	



11 Allegato VI: Collegamento tra indicatori di risultato e obiettivi specifici

Obiettivo trasversale dell'UE Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione	Indicatori di risultato R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse. R.2 Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) R.3 Digitalizzare l'agricoltura: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno a tecnologie agricole digitali tramite la PAC
Obiettivi specifici dell'UE SO1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione SO2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	Indicatori di risultato R.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità R.5 Gestione del rischio: Percentuale di agricoltori che dispongono di strumenti di gestione del rischio della PAC sovvenzionati R.6 Ridistribuzione alle aziende agricole di piccole dimensioni: Percentuale dei pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media) R.7 Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche: Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media) R.8 Azioni a favore delle aziende in settori specifici: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito per migliorare la competitività, la sostenibilità o la qualità R.9 Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse R.8 Azioni a favore delle aziende in settori specifici: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito per migliorare la competitività, la sostenibilità o la qualità



Obiettivi specifici dell'UE	Indicatori di risultato
SO3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore	R.10Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento: Percentuale di aziende che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità finanziati dalla PAC R.11Concentrazione dell'offerta: Percentuale del valore della produzione commercializzata da organizzazioni di produttori o gruppi di produttori con programmi operativi in taluni settori
SO4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile	R.12Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici R.13Ridurre le emissioni nel settore della produzione animale: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) soggetta a impegni sovvenzionati per ridurre le emissioni di gas serra e/o l'ammoniaca anche mediante la gestione degli effluenti R.14Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere) R.15Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) R.16Investimenti connessi al clima: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali R.17Terreni oggetto di imboschimento: Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni R.18Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche	R.19Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)



Obiettivi specifici dell'UE	Indicatori di risultato
	R.20 Migliorare la qualità dell'aria: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca R.21 Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) soggette all'impegno sovvenzionato di migliorare la sostenibilità ambientale R.26 Investimenti connessi alle risorse naturali: Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali: Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali R.28 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico
SO6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio	R.29 Sviluppo dell'agricoltura biologica: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata dalla PAC per l'agricoltura biologica, ripartita tra mantenimento o adozione R.30 Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici R.31 Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta



Obiettivi specifici dell'UE	Indicatori di risultato
	a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico R.32Investimenti connessi alla biodiversità: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla biodiversità R.33Migliorare la gestione di Natura 2000: Percentuale dell'intera zona Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati R.34Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati in materia di gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, inclusi le siepi e gli alberi R.35Preservare gli alveari: Percentuale di alveari sostenuti dalla PAC
SO7: Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali	R.36Ricambio generazionale: Numero di giovani agricoltori che si sono insediati beneficiando del sostegno della PAC, inclusa una ripartizione per genere
SO8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	R.37Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali: Nuovi posti di lavoro sovvenzionati grazie a progetti della CAP R.38Copertura iniziativa LEADER: Percentuale della popolazione rurale interessata dalle strategie di sviluppo locale R.39Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC R.40Transizione intelligente dell'economia rurale: Numero di strategie «Piccoli comuni intelligenti» sovvenzionate R.41REConnettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC R.42Promuovere l'inclusione sociale: Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati
SO9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e il contrasto alle resistenze antimicrobiche	R.43Limitare l'uso degli antimicrobici: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione) R.44Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali



12 Allegato VII: Matrice che collega gli indicatori di risultato e gli obiettivi specifici

	SO1	SO2	SO3	SO4	SO5	SO6	SO7	SO8	SO9	SO10
	Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento o agli stessi	Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali	Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità	Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali	Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute	Ammodernare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore
R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione										
R.2 Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza										
R.3 Digitalizzare l'agricoltura										
R.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche										
R.5 Gestione del rischio										
R.6 Ridistribuzione alle aziende agricole di piccole dimensioni										
R.7 Ridistribuzione alle aziende agricole di piccole dimensioni										
R.8 Azioni a favore delle aziende in settori specifici										



	SO1	SO2 ·	SO3	SO4	SO5	SO6	SO7	SO8	SO9	SO10
R.9 Ammodernamento delle aziende agricole										
R.10 Ammodernamento delle aziende agricole										
R.11 Concentrazione dell'offerta										
R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici										
R.13 Ridurre le emissioni nel settore della produzione animale										
R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa										
R.15 Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili										
R.16 Investimenti connessi al clima										
R.17 Terreni oggetto di imboschimento										
R.18 Sostegno agli investimenti per il settore forestale										
R.19 Sostegno agli investimenti per il settore forestale										
R.20 Migliorare la qualità dell'aria										
R.21 Migliorare la qualità dell'aria										
R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti										



	SO1	SO2	SO3	SO4	SO5	SO6	SO7	SO8	SO9	SO10
R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche										
R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi										
R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico										
R.26 Investimenti connessi alle risorse naturali										
R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali										
R.28 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali										
R.29 Sviluppo dell'agricoltura biologica										
R.30 Sostenere una gestione forestale sostenibile										
R.31 Preservare gli habitat e le specie										
R.32 Investimenti connessi alla biodiversità										
R.33 Migliorare la gestione di Natura 2000										
R.34 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio										
R.35 Preservare gli alveari										
R.36 Ricambio generazionale										
R.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali										



	SO1	SO2 ·	SO3	SO4	SO5	SO6	SO7	SO8	SO9	SO10
R.38 Copertura iniziativa LEADER										
R.39 Sviluppare l'economia rurale										
R.40 Transizione intelligente dell'economia rurale										
R.41 Connettere l'Europa rurale										
R.42 Promuovere l'inclusione sociale										
R.43 Limitare l'uso degli antimicrobici										
R.44 Limitare l'uso degli antimicrobici										



13 Allegato VIII: Come rendicontare i valori cumulativi per gli indicatori di risultato

Esempio 1: R.36 Ricambio generazionale: Numero di giovani agricoltori che beneficiano dell'insediamento con il sostegno della PAC, compresa la ripartizione per genere

Presupposti:

- In questo esempio, gli Stati membri hanno optato per un sostegno complementare al reddito per giovani agricoltori (CIS-YF) concesso per 5 anni. Per semplificare, si assume che ogni anno ci siano 900 nuovi giovani a cui viene concesso questo aiuto complementare.
- Il supporto per l'insediamento nell'ambito sviluppo rurale (SR) è pagato in 3 rate
- Un giovane agricoltore può ricevere il primo pagamento per il supporto all'insediamento nell'ambito sviluppo rurale, prima di essere effettivamente insediato. Questo è il motivo per cui in un dato anno, non tutti i giovani agricoltori pagati per la prima volta il supporto per l'insediamento nello SR sono ammissibili al CIS-YF.
- Inoltre, si presume che non tutti i giovani agricoltori ammissibili al CIS-YF abbiano anche richiesto il supporto all'insediamento SR.

Anno finanziario	Numero di beneficiari del sostegno complementare al reddito per giovani agricoltori (Art. 27 – CIS-YF)		Numero di giovani agricoltori pagati nell'ambito dell'insediamento SR (Art. 69)		Numero di nuovi giovani agricoltori (in un dato anno) senza doppio conteggio tra schemi e anni precedenti	R.36
	Totale	Primo pagamento	Totale	Prima rata		
2022	4500*	900	2670*	890	1400**	1400
2023	4500	900***	2670	890	900****	2300
2024	4500	900	2670	890	900	3200
2025	4500	900	2670	890	900	4100
2026	4500	900	2670	890	900	5000

* Questi numeri riflettono il fatto che il CIS-YF e il sostegno all'insediamento SR sono disponibili anche nell'attuale PAC (es. non tutti gli agricoltori pagati possono essere considerati come insediati in un'azienda agricola nel 2022).

** 1400 = 900 giovani a cui è stato concesso il CIS-YF + 500 a cui è stato concesso il supporto all'insediamento SR (e non ancora il CIS-YF)

*** di cui 500 hanno ricevuto il supporto per l'insediamento SR già l'anno precedente.

**** 400 nuovi giovani a cui è stato concesso il CIS-YF (di cui 390 hanno ricevuto il primo pagamento per l'insediamento SR) + 500 nuovi che hanno ricevuto il sostegno all'insediamento SR (e non ancora concesso il CIS-YF)

Questo esempio a prima vista sembra molto complesso, ma l'utilizzo **dell'identificatore unico del beneficiario** semplifica notevolmente il compito degli Stati membri. Questo esempio mostra che l'identificatore del beneficiario dovrebbe essere unico per tutti gli interventi (RD e pagamenti diretti) e per tutti gli anni.

Ripartizione per genere

Gli Stati membri dovrebbero rendicontare il numero di nuovi giovani agricoltori per genere.



Per i pagamenti diretti, per il CIS-YF, gli Stati membri dovrebbero attribuire il titolo di pagamento al richiedente che ha il potere decisionale. Pertanto, c'è sempre un solo beneficiario e gli Stati membri dovrebbero raccogliere il suo genere, incluso per le persone giuridiche.

Per lo sviluppo rurale, un gruppo di beneficiari può ricevere il supporto per l'insediamento. Per semplificare, gli Stati membri dovrebbero designare un capo del gruppo (persona fisica e giuridica) e raccogliere il genere.

Strumenti finanziari

Inoltre, gli Stati membri potrebbero sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori con gli strumenti finanziari (SF). Più precisamente, un giovane agricoltore può ricevere sostegno sotto forma di sovvenzione e SF o solo SF. Anche in questo caso, l'utilizzo dell'identificativo unico del beneficiario permetterà di contare i giovani agricoltori una sola volta, qualunque sia il tipo di sostegno che hanno ricevuto.

Link alla R.37 Crescita e occupazione nelle zone rurali: nuovi posti di lavoro sostenuti nei progetti della PAC

Il sostegno ai nuovi giovani agricoltori insediati contribuisce alla salvaguardia e alla creazione di posti di lavoro in agricoltura, pertanto deve essere riportato sotto **R.37**.

Gli altri posti di lavoro creati (attraverso il sostegno all'insediamento di agricoltori diversi dai giovani, il sostegno agli investimenti...) devono essere raccolti alla fine del progetto (ultimo pagamento), quando l'informazione sul numero di posti di lavoro creati sarà il più vicino possibile al numero effettivo di posti di lavoro creati.

L'aggiunta di R.36 raccolti alla prima rata e del resto raccolto al pagamento del saldo non è un problema, poiché il numero di giovani agricoltori appena insediati non cambia tra la prima rata e quella del saldo.

Esempio 2: R.9 Modernizzazione delle aziende agricole: Quota di aziende agricole che ricevono sostegno agli investimenti per ristrutturare e modernizzare, anche per migliorare l'efficienza delle risorse.

Cosa succede se il tipo di intervento in questione è costituito solo da investimenti nell'ambito dello sviluppo rurale (SR) (art. 73 del RSP)?

Ipotesi:

Ci sono 3 bandi che riguardano la ristrutturazione e la modernizzazione

- Bando 1, aperto nel 2022: 5.000 progetti selezionati
- Bando 2, aperto nel 2023: 6.000 progetti selezionati
- Bando 3, aperto nel 2025 (100% fondi nazionali – "top-up"): 8 000 progetti selezionati
- Beneficiari diversi per progetto
- Denominatore = 100 000 aziende agricole

Bando 1		5.000 progetti selezionati per un importo medio per progetto di 54.000 €			
Anno finanziario	anticipo (20%)	1° intermedio (30%)	saldo (50%)	n° di output	n° di aziende agricole per il numeratore di R.9
2022	54 000	-	-	0	
2023	-	81 000	-	1.5	5
2024	-	-	-	0	
2025			135 000	3.5	

Bando 2		6.000 progetti selezionati per un importo medio per progetto di 52.000 €			
Anno finanziario	anticipo (20%)	1° intermedio (30%)	saldo (50%)	n° di output	n° di aziende agricole per il numeratore di R.9
2023	-	-	-	0	
2024	62 400			0	
2025	-	93 600	-	1.8	6



Bando 3		8.000 progetti selezionati per un importo medio per progetto di 49.000 €			
2025	78 400	117 600		2.4	8

Valori in migliaia di euro, Output in migliaia di unità, Numeratore in migliaia di agricoltori

Calcolo dell'indicatore di risultato:

Anno finanziario	Numeratore		Denominatore	R.9 ·
	Annuale	Cumulativo		
2022	0	0	100	0%
2023	5	5	100	5%
2024	0	5	100	5%
2025	14	19	100	19%

Nota: in migliaia

Che cosa succede se si aggiungono investimenti in ristrutturazione e modernizzazione dei tipi di interventi settoriali?

Ipotesi:

- Gli Stati membri hanno inoltre programmato un intervento "Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico" come intervento ambientale nell'ambito dell'OCM frutta e verdura (F&V) ai sensi dell'articolo 43, paragrafo 1, lettera l).
- L'investimento può essere realizzato dall'organizzazione dei produttori (OP) o dagli agricoltori membri del OP.

Anno Finanziario (AF)	n° di progetti per i quali è stato effettuato un primo pagamento nel AF interessato	Di cui realizzati dalle OP	Di cui realizzati dagli agricoltori	Di cui gli agricoltori non ricevono il sostegno dello sviluppo rurale
2022	0	0		
2023	400	250	150	140
2024	380	200	180	170
2025	420	300	120	120

Calcolo dell'indicatore di Risultato

Anno finanziario	Numeratore		Denominatore	R.9 ·
	Cumulativo F&V	SR cumulativo		
2022	0	0	100	0%
2023	0.14	5	100	5.14%
2024	0.31	5	100	5.31%
2025	0.43	19	100	19.43%

Nota: in migliaia



14 Allegato IX: Come calcolare R.6, R.7 e R.43

R.6 Ridistribuzione alle aziende più piccole Percentuale dei pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)

Nell'esempio si sono considerati i seguenti interventi con le riportate quantificazioni:

- Sostegno al reddito di base (BISS): 160 EUR/ha
- Sostegno complementare al reddito redistributivo (CRISS): 40EUR/ettaro, sui primi 20 ha
- Pagamento forfettario per i piccoli agricoltori: 900 EUR/beneficiario
- Sostegno complementare per i giovani agricoltori (CIS-YF): 30EUR/ettaro
- Eco-schema: 30 EUR/ettaro in media
- Alcuni pagamenti accoppiati

Le superfici (Total Area Paid) sono stimate sulla superficie totale determinata BISS prima dei titoli e compresi i pagamenti ai piccoli agricoltori, e su quelle relative al CIS-YF.

Beneficiary	BISS	Small farmers	CRIS	CIS-YF	Eco-scheme	Coupled support	Coupled support animal	Total paid area	DP	DP/ha	Below average farm size
	a	b	c	d	e	f	g	h	i=a:g	i/h	
	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR		ha	EUR	EUR/ha	
1	4 800		800		900			30.0	6 500	217	YES
2		900						2.5	900	360	YES
3	6 400		800	1 200	1 200	2 000		40.0	11 600	290	YES
5	2 400		600	450	450			15.0	3 900	260	YES
6	16 000		800		3 000	15 000		100.0	34 800	348	
7	4 800		800		900			30.0	6 500	217	YES
8	64 000		800		12 000	20 000		400.0	96 800	242	
14	56 000		800		10 500			350.0	67 300	192	
15	800		400				1 500	10.0	2 700	270	YES
16							1 200	0.0	1 200	/	
...								...	...	...	...
						Total		978	232 200	238	
Avg farm size (national)	45ha		Total for farms below farm size								
								128 32 100.0	251.8	106%	

Step 1: Identificazione delle aziende agricole di dimensione inferiore alla media.

- 1) Determinazione della dimensione media dell'azienda agricola dei beneficiari di pagamenti diretti dell'anno → 45 ha/azienda

Superficie totale determinata (BISS prima dei diritti+ Pagamenti ai piccoli agricoltori) / Numero totale di beneficiari.

- 2) Determinazione della popolazione di aziende ammissibili ai pagamenti diretti con una superficie inferiore alla dimensione media dell'azienda (nella tabella di esempio sono indicati in rosa. Ad esempio, il beneficiario 16 con 0 area BISS non è classificato nel gruppo degli



agricoltori sotto la dimensione media, perché questo tipo di agricoltore non è considerato nel target a cui si rivolge il pagamento redistribuzione (CRISS).

Step 2: Calcolo dell'importo medio dei pagamenti diretti (PD) per ettaro per ciascun gruppo: = somma delle colonne d a g, nella tabella di esempio

- 1) **Numeratore:** l'importo totale dei pagamenti diretti versati durante l'esercizio finanziario N, dopo le eventuali riduzioni, ma prima delle sanzioni:
 - 232 200 EUR per tutta la popolazione dei beneficiari del PD
 - 32 100 EUR per i beneficiari al di sotto delle dimensioni medie (vale a dire le celle in rosa, nella tabella di esempio)
- 2) **Denominatore:** la superficie totale determinata (BISS prima dei titoli, incluso il pagamento per piccoli agricoltori).
 - 978 ettari per tutti i beneficiari
 - 128 ettari per le aziende al di sotto delle dimensioni media di 45 ha
- 3) **Importo medio = Numeratore / Denominatore**
 - 238 EUR/ettaro per tutti i beneficiari
 - 251,8 EUR/ettaro
 - per le aziende al di sotto delle dimensioni media di 45 Ha

Step 3: calcolo finale dell'indicatore

$$R.6 = \frac{\text{DP medio/ettaro (aziende al di sotto delle dimensioni media)}}{\text{DP/ medio complessivo}} * 100$$

$$R.6 = 251,8 / 238 * 100 = 106\%$$



R.7 Rafforzare il sostegno alle aziende agricole in zone con esigenze specifiche: Incidenza del sostegno supplementare per ettaro nelle zone con fabbisogni maggiori (rispetto alla media).

Si ipotizzano i seguenti regimi di sostegno al reddito:

- Sostegno al reddito di base per la sostenibilità (BISS):
 - Territorio A, con esigenze più elevate: 100 EUR/ha
 - Territorio B: 25 EUR/ha
- Sostegno redistributivo (CRISS): 40 EUR/ha sui primi 20 ha
- Pagamento per i piccoli agricoltori: 900 EUR/beneficiario
- Sostegno giovani agricoltori (CIS-YF): 30 EUR/ha
- Eco-schema, in media, 30 EUR/ha
- Alcuni pagamenti accoppiati
- Pagamento per vincoli naturali o altri vincoli specifici territoriali (ANC): per semplificazione, nell'esempio si applica solo una categoria: 40 EUR/ha
- Pagamento per svantaggi specifici per zona – Natura 2000 e Direttiva Quadro sulle acque: per semplificazione, nell'esempio si applica solo il pagamento per Natura 2000: 30 EUR/ha nelle zone agricole e 50 EUR/ha nelle aree forestali

Le superfici sono calcolate sulla superficie totale determinata

Beneficiary	BISS - Territory A	BISS - Territory B	Small farmers	CRISS	CIS-YF	Eco-scheme	Coupled support	ANC	specific disadvantage	specific disadvantage Forest	Total determined area	Total Support	Support /ha	In area with specific needs
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l= a:j	m/l	
	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	ha	EUR	EUR/ha	
1		750		800		900					30.0	2 450	82	
2			900								3.0	900	300	
3		1 000		800	1 200	1 200	2 000				40.0	6 200	155	
4	5 000	500		800		2 100	4 000	2 800			70.0	15 200	217	YES
5	1 500			600	450	450					15.0	3 000	200	YES
6		100		800		3 000	15 000		3 000		100.0	21 900	219	YES
7										1 000	20.0	1 000	50	YES
							Total				278	50 650	182	
											205	41 100	200	110%



Fase preliminare: definire l'area con bisogni specifici rilevanti per la strategia/valutazione dei bisogni degli Stati membri.

L'area con esigenze specifiche deve essere definita sulla base dell'articolo 66 (aree con vincoli naturali o altri vincoli specifici) e/o dell'articolo 67 (aree con svantaggi specifici derivanti da alcuni requisiti obbligatori) e/o dei gruppi di territori BISS con un sostegno al reddito più elevato (articolo 18, paragrafo 2) differenziazione del sostegno al reddito di base per eventuali diversi fabbisogni territoriali). Nell'esempio, le aree ANC, le aree Natura 2000 e il territorio BISS A sono quindi indicate come aree con esigenze specifiche.

Step 1: Determinazione delle aziende in aree con esigenze specifiche.

Identificazione dei beneficiari che ricevono nell'esercizio finanziario in questione un sostegno nell'ambito (Beneficiari in rosa nella tabella di esempio) :

- ANC (colonna h nella tabella);
- svantaggi specifici dell'area (colonna i e j);
- BISS per i territori con maggiori necessità (colonna a);

Step 2: Calcolo dell'importo medio dei pagamenti totali (: = somma delle colonne d a g, nella tabella di esempio) **per ettaro per ciascun gruppo:**

- 4) **Numeratore:** l'importo totale del sostegno al reddito versato ai beneficiari dei pagamenti diretti, dell'ANC e dell'articolo 67 durante l'esercizio N (dopo eventuali riduzioni nel BISS, ma prima delle rettifiche):
 - 50 650 EUR per l'intera popolazione
 - 41 100 EUR per le aziende in aree con esigenze specifiche
- 5) **Denominatore:** la superficie totale determinata per il BISS, incluso i piccoli agricoltori + gli ettari sotto gli articoli 66 e 67 al di fuori della zona BISS.
 - 278 ettari per tutta la popolazione
 - 205 ettari per le aziende in aree con esigenze specifiche
- 6) **Importo medio = Numeratore / Denominatore**
 - 182 EUR/ettaro per l'intera popolazione
 - 200 EUR/ettaro per le aziende in aree con esigenze specifiche

Step 3: calcolo finale dell'indicatore

$$R.7 = \frac{\text{Pagamento medio a ettaro pagato aziende in aree con esigenze specifiche}}{\text{Pagamento medio / ettaro pagato a tutti gli agricoltori beneficiari}} * 100$$

$$R.7 = 200 / 182 * 100 = 110\%$$



R.43 Limitazione dell'uso di antimicrobici: bestiame (UBA) interessato da interventi per limitare l'uso di antimicrobici (prevenzione/riduzione)

Ipotesi relative agli interventi a sostegno del benessere degli animali usate nell'esempio:

- Sostegno al mantenimento dell'agricoltura biologica: (EUR/ha),
Il bestiame deve essere abbinato alla superficie: se il tasso di allevamento è inferiore a 0,5 UBA/ha, il pagamento è relativo solo agli ettari che risulterebbero da un corretto carico di 0,5 UBA/ha
- Impegno per il benessere degli animali, per le pecore, pagato in EUR/LU per pecora
- Sostegno agli investimenti per il benessere degli animali: importo unitario medio in EUR/operazione
- Eco-schema – benessere degli animali per le capre da latte nelle stalle: pagato in EUR/LU

Esempi di azienda agricola (Utilizzazione dei coefficienti Eurostat per UBA)

Azienda A: Azienda agricola biologica, con 100 vacche da latte e 200 ha = > 100 UBA pagati; dall'anno finanziario (AF) 2024 e poi ogni anno

Azienda B: 350 pecore, sotto impegno = > 350 capi * 0,10 UBA = 35 UBA dal AF 2026 per 5 anni

Azienda C: Eco-schema, con 200 capre da latte al momento della richiesta = > 200 capi * 0,1 UBA = 20 UBA nel AF 2025 e nel AF 2026

Azienda D: Investimento in una stalla per suini da ingrasso con 300 CAPI = > 300 CAPI * 0,3 = 90 UBA, primo pagamento nell'anno AF 2025

Reporting degli output generati per calcolo del numeratore dell'indicatore di risultato:

- Gli impegni sono contabilizzati annualmente
- Gli investimenti sono contabilizzati cumulativamente dal primo anno di pagamento

Azienda	UBA	2024	2025	2026	2027	2028
A	Biologico	100	100	100	100	100
B	Benessere degli animali			35	35	35
C	Eco-schema		20	20		
D	Investimento		90	90	90	90
Numeratore del RI		100	210	245	225	225



15 Allegato X: Dove registrare i tipi di interventi settoriali?

A livello di programmazione, stabilire il legame tra i tipi di intervento settoriali e gli indicatori di risultato può essere semplice, ad esempio:

- i programmi operativi sono tutti collegati a R.10 – Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento e R.11 – Concentrazione dell'offerta
- per la gestione dei rischi tutti i tipi di intervento di cui all'articolo 47, paragrafo 2, sono direttamente e significativamente legati a R.5, gestione dei rischi, ad eccezione del coaching (paragrafo j) legato al R.1). Analogamente, nel settore vitivinicolo, l'articolo 58, paragrafo 1, lettera c) – Vendemmia verde, nonché l'articolo 58, paragrafo 1, lettera d) – Assicurazione del raccolto, l'articolo 58, paragrafo 1, lettera l) – I fondi comuni di investimento sono collegati alla gestione del rischio R.5.

Tuttavia, per diversi tipi di intervento, il legame dipende molto dall'intervento progettato dagli Stati membri. Ad esempio, ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), possono essere finanziati investimenti, formazione, pratiche ambientali o altri tipi di azioni. Gli indicatori di risultato sono specifici per lo scopo (suolo, acqua, modernizzazione...) ma anche per l'intervento. Pertanto, oltre a verificare lo scopo dell'intervento, gli Stati membri devono seguire alcuni principi chiave per stabilire i collegamenti pertinenti nel piano strategico della PAC (e successivamente nella Annual Performance Report) a livello dell'intervento o dell'importo unitario dell'intervento:

Pratiche ambientali:

- al fine di essere correlato a R.12 – Adattamento ai cambiamenti climatici, R.14 – Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomasse, R.19 – Migliorare e proteggere i suoli, R.20 – Migliorare la qualità dell'aria, R.21 – Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 – Gestione sostenibile dei nutrienti, R.23 – Uso sostenibile delle risorse idriche, R.24 – Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, R.29 – Sviluppo dell'agricoltura biologica, R.31 – Preservare gli habitat e le specie, R.34 – Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio, l'intervento deve:
 - promuovere una pratica agricola che vada oltre i requisiti di condizionalità e,
 - essere pagato per ettaro
 - candidati potenziali: conservazione del suolo a norma dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto i), mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto x), pratiche di gestione adattate al cambiamento delle condizioni climatiche ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto iii), riduzione delle emissioni ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto vii), riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi, compresa l'attuazione di tecniche di gestione integrata dei parassiti ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto viii), la produzione biologica o integrata ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera d), le azioni volte a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai cambiamenti climatici ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera i), il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera a), punto iv).



- per essere collegato a R.13 – Ridurre le emissioni nel settore della produzione animale, l'intervento deve:
 - promuovere una pratica agricola vantaggiosa per le azioni climatiche che vada oltre i requisiti di condizionalità e,
 - essere pagato per unità di bestiame
 - candidato potenziale: riduzione delle emissioni ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto vii), promozione dello sviluppo e dell'uso di razze e pratiche di gestione adattate al cambiamento delle condizioni climatiche ai sensi all'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto iii), azioni volte a mitigare il cambiamento climatico e per adattarsi al cambiamento climatico ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera i).
- per essere correlato a R.25 – Risultati ambientali nel settore zootecnico, l'intervento deve promuovere una pratica agricola benefica per le risorse naturali o la biodiversità, andando oltre i requisiti di condizionalità e deve essere pagato per unità di bestiame.

Benessere degli animali e limitare l'uso di antimicrobici

Al contrario, nell'ambito di R.44 – Migliorare il benessere degli animali e della R.43 – Limitare l'uso di antimicrobici, possono essere mescolati vari tipi di interventi (investimenti e pratiche di gestione) e gli Stati membri devono programmare/rendicontare il numero di unità di bestiame sovvenzionate, ad esempio biosicurezza, salute e benessere degli animali ai sensi all'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto vi), migliorare la resilienza alle malattie degli animali e ridurre l'uso di medicinali veterinari, compresi gli antibiotici, Articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto ix).

Investimenti

Per gli investimenti, la ripartizione principale è tra quelli relativi a:

- le attività agricole primarie nell'ottica della modernizzazione e della ristrutturazione delle aziende agricole (ad esempio ristrutturazione e conversione dei vigneti ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera a)) sono tipicamente collegate a R.9 – Ammodernamento delle aziende agricole
- azione per il clima e l'ambiente nelle aziende agricole (ad esempio, risparmio idrico ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto ii)): gli investimenti verdi devono essere collegati a R.16 – Investimenti connessi al clima, R.26 – Investimenti connessi alle risorse naturali a R.32 – Investimenti connessi alla biodiversità. Gli investimenti verdi possono essere produttivi e quindi collegati anche a R.9 – Ammodernamento delle aziende agricole.
- forestazione, da collegare a R.17 – Terreni oggetto di imboschimento (ad esempio creazione e mantenimento di elementi del paesaggio boschivo ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera a), punto x).
- digitalizzazione delle aziende agricole, da collegare a R.3 – Digitalizzare l'agricoltura.
- produzione di energia rinnovabile, da collegare a R.15 – Energia rinnovabile e anche a R.16 – Investimenti connessi al clima se l'investimento avviene in azienda.



- imprese rurali, con una dimensione economica, da collegare a R.39 Sviluppare l'economia rurale, questo include il sostegno agli investimenti nelle cantine, le infrastrutture delle OP, la trasformazione, l'agriturismo... Include anche le attività di diversificazione delle aziende agricole (altre attività lucrative dell'azienda).
- l'ambiente, ma non nelle aziende agricole, da collegare a R.27 – Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali.

Creazione di posti di lavoro

Inoltre, gli investimenti (o qualsiasi altra azione) che portano alla creazione di posti di lavoro nelle zone rurali devono essere collegati a R.37 – Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali.

Conoscenza

Il numero di persone formate, istruite, consigliate, che beneficiano dello scambio di buone pratiche, che partecipano a progetti di cooperazione innovativi... ad esempio, ai sensi dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera b), dell'articolo 47, paragrafo 1, lettera c), dell'articolo 47, paragrafo 2, lettera j), dell'articolo 58, paragrafo 1, lettera f), devono essere collegati a R.1 – Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione. Inoltre, se la formazione mira a migliorare le prestazioni ambientali e climatiche, deve essere collegata a R.28 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione.

Inoltre, il numero di consulenti sovvenzionati deve essere collegato a R.2 – Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza.

Tuttavia, le attività o le azioni relative alla promozione, alla comunicazione e al marketing, alla sensibilizzazione dei consumatori, all'implementazione di sistemi di tracciabilità e certificazione non sono collegate alla R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

